



REGIONE MARCHE



Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

ALLEGATO 7

MODELLI DI INTERVENTO PER ALCUNI RISCHI TIPO

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO IDRAULICO

1 - PIANO DI EMERGENZA AREA ESONDABILE E-02-0044 IN LOCALITA' NUOVO MONDO

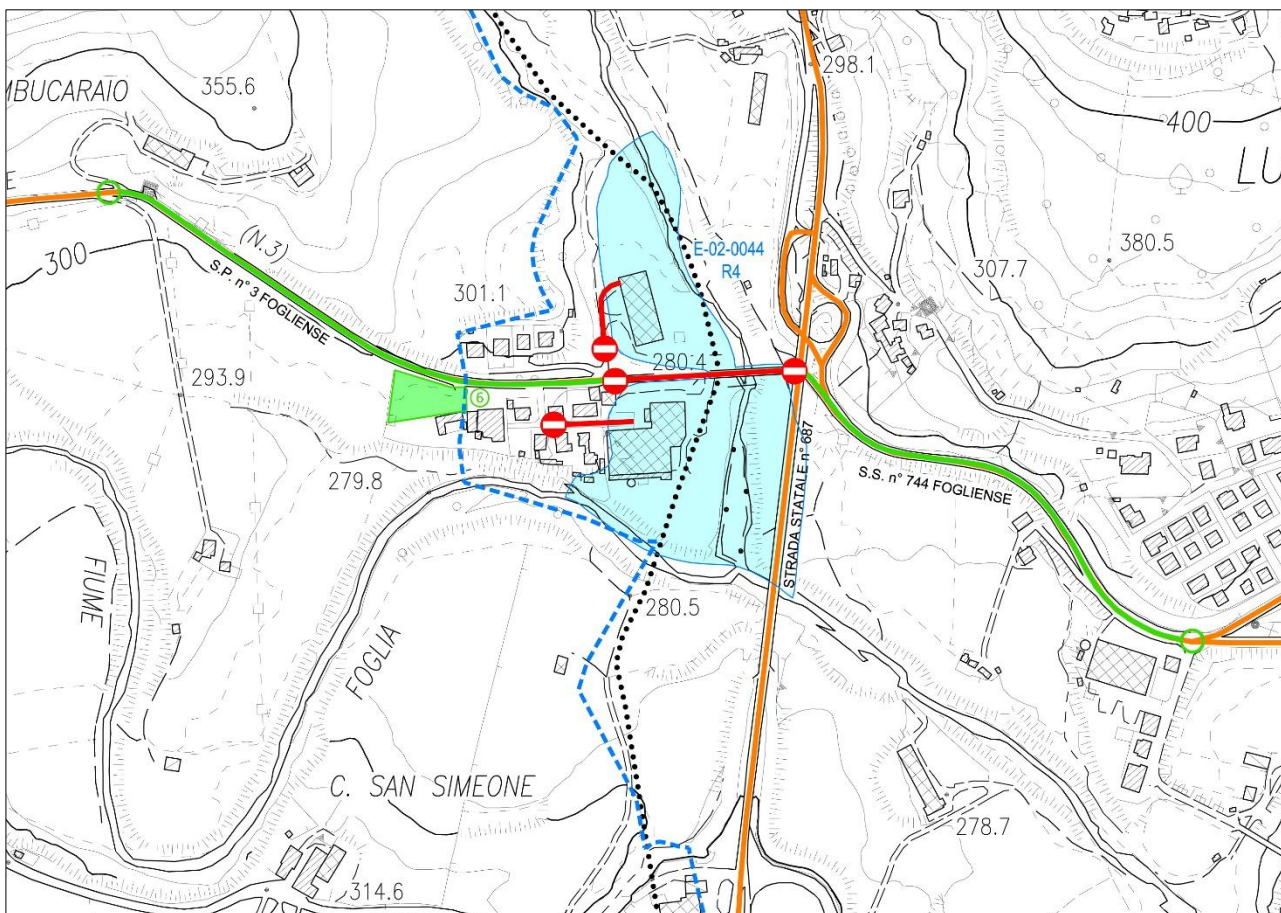


Figura 1 - Stralcio cartografico zona esondabile PAI E-02-0044 in scala 1:7500 (Mappa completa in Appendice 1 – scala 1:5000)

Popolazione interessata dallo scenario di rischio				
Via E. Fermi 28, Via G. Pascoli – Esondazione E-02-0044				
TOTALE	0			
0-6 anni	7-17 anni	18-65 anni	Oltre 65 anni	Soggetti disabili e/o vulnerabili
0	0	0	0	0

L'area di esondazione E-02-0044 è localizzata in prossimità della confluenza tra il Fiume Foglia e il suo affluente di sinistra, il Torrente Mutino. Dal punto di vista geomorfologico, essa rappresenta una porzione limitata del fondovalle, posto a una quota media di circa 280 m s.l.m., formatosi in seguito ai processi erosivi e deposizionali esercitati dai due corsi d'acqua. Questi incidono attualmente depositi alluvionali terrazzati, attribuibili al Sintema del Fiume Musone, che risultano sovrastanti il basamento roccioso costituito dalla Formazione della Marnosa Arenacea.

L'area di esondazione (v. Figura 1 e cartografia in Appendice 1), presente in una fascia ristretta in sinistra idrografica al Fiume Foglia e a cui è stato attribuito dal PAI un rischio elevato R4, comprende tutta la locale zona artigianale, un fabbricato adibito a civile abitazione e un breve tratto della Strada Provinciale Fogliense n°3.

Si evidenzia che in tempi recenti ed in quelli passati non sono state registrate esondazioni del tratto fluviale considerato che abbiano direttamente coinvolto i fabbricati.

Il piano di evacuazione (v. Figura 1 e cartografia in Appendice 1) per la zona artigianale, situata vicino al confine amministrativo con il Comune di Piandimeleto, prevede il divieto di circolazione in via E. Fermi e in via G. Pascoli. Nei tratti adiacenti a queste vie, la circolazione sarà regolamentata e consentita esclusivamente ai residenti. Riguardo alla popolazione esposta a rischio si vuole sottolineare la possibile presenza di popolazione non residente quali addetti alle attività produttive. Per l'attuazione del piano sono stati individuati punti di primo soccorso, tra cui le aree di attesa, spazi sicuri destinati al primo raduno della popolazione immediatamente dopo un evento calamitoso, in attesa di informazioni e dell'organizzazione dei soccorsi, e i centri di accoglienza, strutture sicure destinate a ospitare temporaneamente la popolazione evacuata, garantendo riparo, assistenza di base e servizi essenziali fino al ripristino delle condizioni di normalità.

Nel caso specifico l'area di attesa e il centro di accoglienza sono stati individuati rispettivamente presso il parcheggio del Nuovo Mondo (area n° 6 - Via E. Fermi) e presso la palestra del capoluogo in Via Matteotti. Le aree di attesa e i centri di accoglienza saranno presidiati dalle forze dell'ordine, dalle organizzazioni di volontariato e dai presidi sanitari in coordinamento con l'ASUR, che coordineranno la sicurezza, l'assistenza, l'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e l'accesso controllato delle persone. In particolare (v. Figura 1 e cartografia in Appendice 1) saranno predisposti cancelli o posti di blocco per regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio.

Per garantire comunicazioni continue da e verso il C.O.C., saranno previsti presidi di radioamatori volontari presso ogni punto di raccolta e accoglienza, coordinati da un referente incaricato di assicurare la piena funzionalità delle telecomunicazioni.

2 - PIANO DI EMERGENZA AREA IN FRANA F-02-1982 UBICATA IN LOC. BORGONUOVO - VIA CUPA

La frana è ubicata nel settore sud-occidentale del territorio comunale di Lunano, lungo la porzione medio-basale di un modesto rilievo collinare denominato "Colle Castello", sulla cui sommità, a una quota di circa 440 m s.l.m., sorge la Torre Civica.

Il fenomeno franoso interessa un'area di circa 1,94 km², ha una larghezza di 160 m ed una lunghezza di 150 m ed è compreso tra le quote di 350 e 300 m s.l.m., presentando una pendenza media compresa tra il 15% e il 20%. I versanti coinvolti degradano verso sud-est, dove, a una quota di circa 80 m inferiore, scorre il fiume Foglia.

Il movimento gravitativo censito nella Tav. RI 09 del PAI, identificato dalla sigla F-02-1982, è classificato come frana di tipo colamento, in stato di attività quiescente (P2), con grado di rischio elevato (R3). Dal punto di vista geologico l'area in dissesto è costituita da depositi di natura eluvio-colluviale aventi uno spessore variabile poggianti sul substrato rappresentato dalla Formazione della Marnosa Arenacea. La morfologia del versante risulta nel complesso pressoché regolare, fatta eccezione per la porzione meridionale del dissesto, interessata da elementi antropici quali fabbricati e strade comunali. Tali elementi, oltre a determinare locali variazioni di acclività, rappresentano fattori di esposizione che contribuiscono all'attribuzione di un grado di rischio elevato per l'area in frana.

Nella Figura 2 è indicata l'area di attesa individuata nel piano di evacuazione (area n° 2 – Incrocio Via Castello-Via Don Pucci). Nella cartografia più ampia inclusa nell'Appendice 1 è anche indicato il centro di accoglienza, individuato presso la palestra del capoluogo in Via Matteotti.

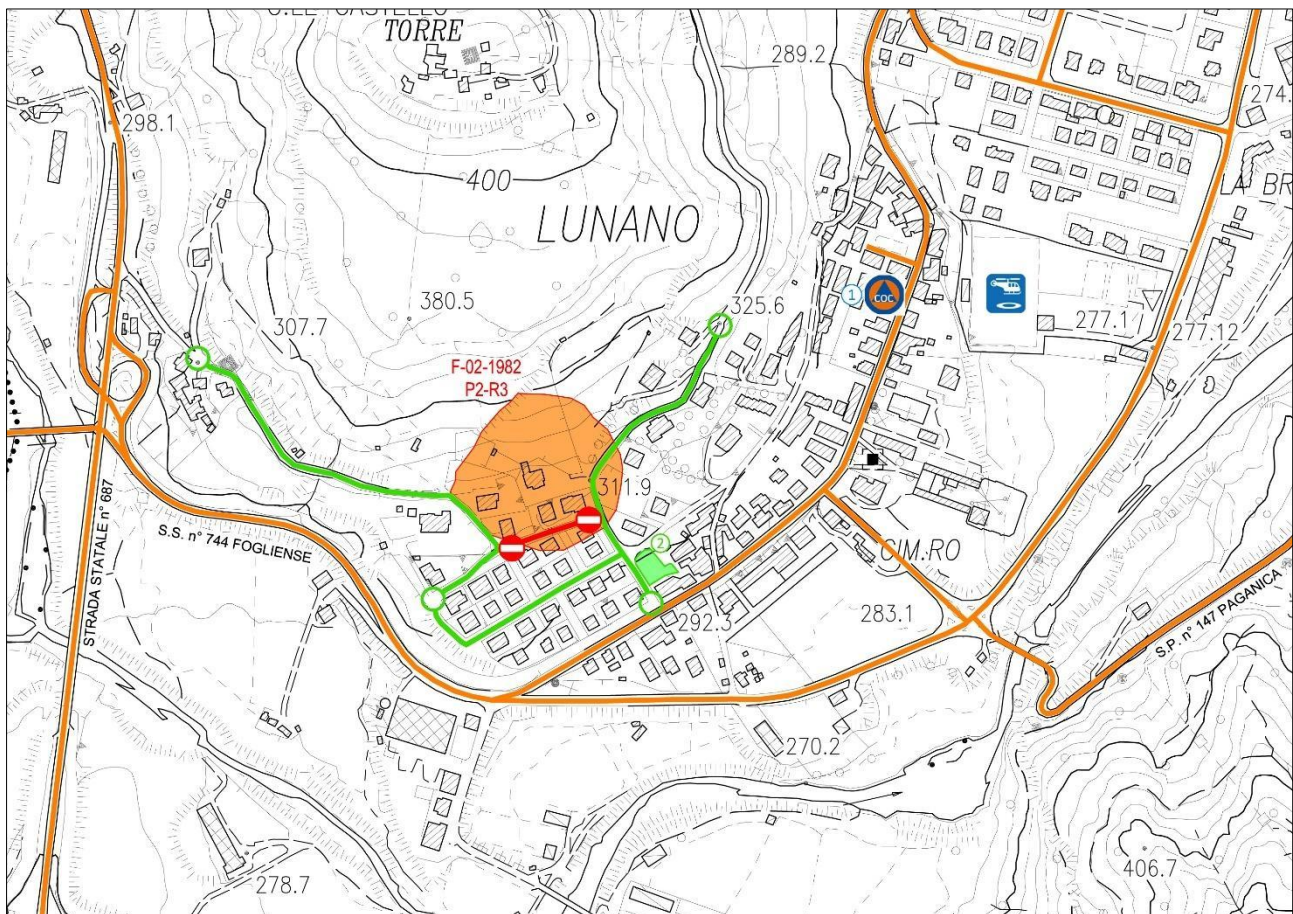


Figura 2 - Stralcio cartografico area in frana PAI F-02-1982 in scala 1:7500 (Mappa completa in Appendice 1 – scala 1:5000)

Nella tabella che segue è quantificata la popolazione esposta al dissesto F-02-1982.

Popolazione interessata dallo scenario di rischio				
Via Cupa 2/a, 2, 4, Via del Castello 3, Piazza Olivieri 6, Via Dante Alighieri 5 – Frana F-02-1982				
TOTALE	19			
2	2	8	7	1
0-6 anni	7-17 anni	18-65 anni	Oltre 65 anni	Soggetti disabili e/o vulnerabili

Il piano di evacuazione (v. Figura 2 e cartografia in Appendice 1) prevede il divieto di circolazione in Via Cupa, Via del Castello, Piazza Olivieri, Via Dante Alighieri. Nei tratti adiacenti a queste vie, la circolazione sarà regolamentata e consentita esclusivamente ai residenti.

Per l'attuazione del piano sono stati individuati punti di primo soccorso, tra cui le aree di attesa, spazi sicuri destinati al primo raduno della popolazione immediatamente dopo un evento calamitoso, in attesa di informazioni e dell'organizzazione dei soccorsi, e i centri di accoglienza, strutture sicure destinate a ospitare temporaneamente la popolazione evacuata, garantendo riparo, assistenza di base e servizi essenziali fino al ripristino delle condizioni di normalità.

Nel caso specifico l'area di attesa e il centro di accoglienza sono stati individuati rispettivamente presso l'incrocio Via del Castello-Via Don Pucci e presso la palestra del capoluogo in Via Matteotti. Le aree di attesa e i centri di accoglienza saranno presidiati dalle forze dell'ordine, dalle organizzazioni di volontariato e dai presidi sanitari in coordinamento con l'ASUR, che coordineranno la sicurezza, l'assistenza, l'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e l'accesso

controllato delle persone. In particolare (v. Figura 2 e cartografia in Appendice 1) saranno predisposti cancelli o posti di blocco per regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio.

Per garantire comunicazioni continue da e verso il C.O.C., saranno previsti presidi di radioamatori volontari presso ogni punto di raccolta e accoglienza, coordinati da un referente incaricato di assicurare la piena funzionalità delle telecomunicazioni.

3 - PIANO DI EMERGENZA AREA IN FRANA F-02-1994 UBICATA IN VIA CUPA

La frana F-02-1994 si trova in prossimità del confine con il comune di Piandimeleto ed è localizzata lungo la porzione medio-basale del rilievo collinare denominato “Colle Il Castello”, nella zona sud-ovest del territorio comunale. Il dissesto, compreso tra i 350 e i 300 m s.l.m., interessa un’area di circa 2,07 km², con versanti che digradano verso sud-ovest, fino a raggiungere il Fiume Foglia a una quota di circa 70 m inferiore.

Il corpo di frana ha una larghezza di circa 200 m e una lunghezza di 160 m, con acclività media compresa tra il 15% e il 20%. Censito nella Tavola RI 9A del PAI, il movimento è classificato come colamento quiescente, con grado di pericolosità P2 e grado di rischio R2. La frana interessa i depositi colluviali sovrastanti la formazione della marnosa arenacea.

Il fronte di accumulo del fenomeno coinvolge alcuni fabbricati di civile abitazione e la strada comunale Via Cupa, mentre immediatamente a valle si trova la circonvallazione.

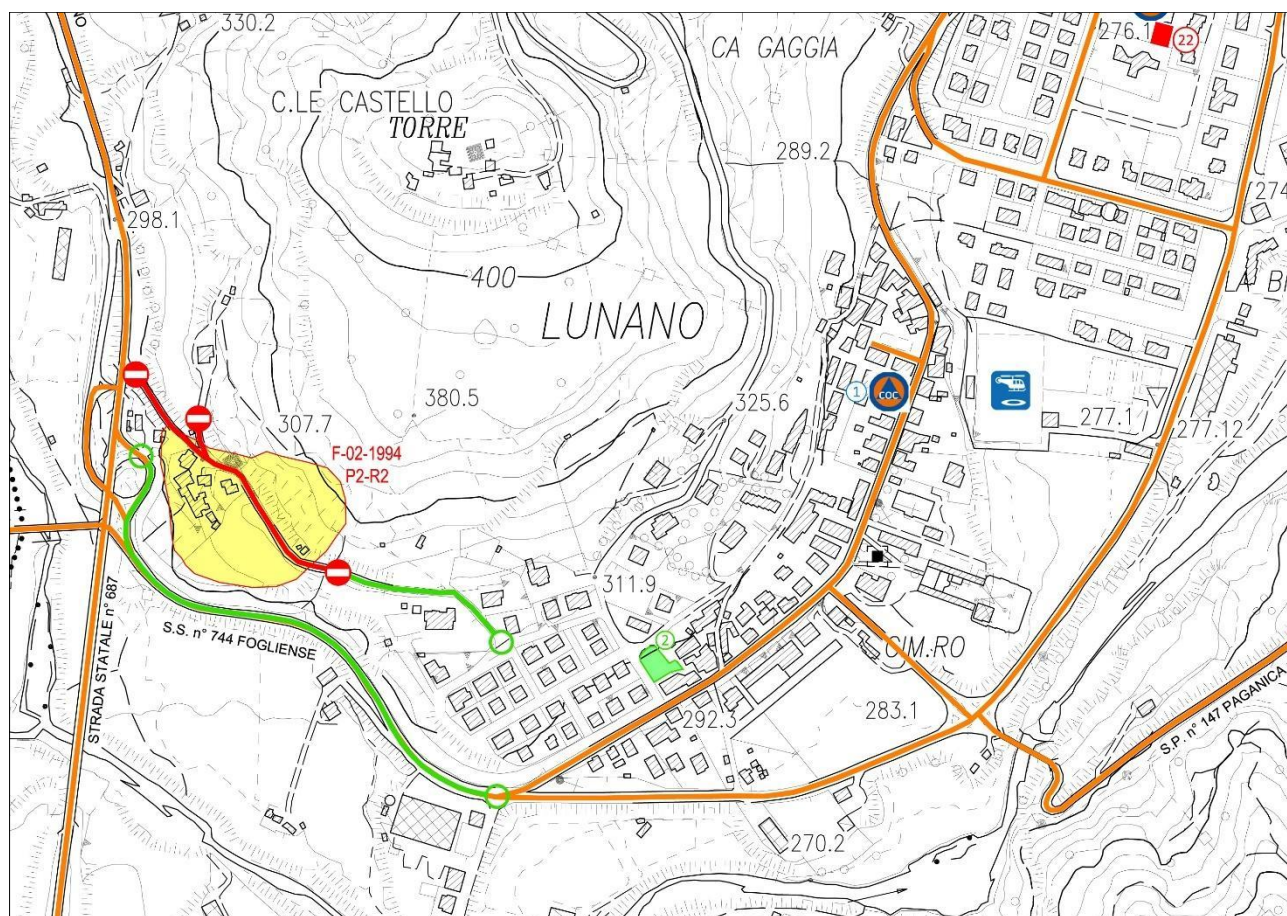


Figura 3 - Stralcio cartografico area in frana PAI F-02-1994 in scala 1:7500 (Mappa completa in Appendice 1 – scala 1:5000)

Nella Figura 3 e nella cartografia più ampia inclusa nell'Appendice 1, sono indicati l'area di attesa individuata nel piano di evacuazione (area n° 2 – Incrocio Via Castello-Via Don Pucci) e il centro di accoglienza, individuato presso la palestra del capoluogo in Via Matteotti.

Nella tabella che segue è quantificata la popolazione esposta al dissesto F-02-1994.

Popolazione interessata dallo scenario di rischio				
Via Cupa n 1/a, 1/b, 5, 7, 11, 13, 33, 35 – Frana F-02-1994				
TOTALE	16			
0	3	11	2	0
0-6 anni	7-17 anni	18-65 anni	Oltre 65 anni	Soggetti disabili e/o vulnerabili

Il piano di evacuazione (v. Figura 3 e cartografia in Appendice 1) prevede il divieto di circolazione in Via Cupa e parte della Strada Provinciale n° 3 (ora Strada Statale n° 744). Nei tratti adiacenti a queste vie, la circolazione sarà regolamentata e consentita esclusivamente ai residenti.

Per l'attuazione del piano sono stati individuati punti di primo soccorso, tra cui le aree di attesa, spazi sicuri destinati al primo raduno della popolazione immediatamente dopo un evento calamitoso, in attesa di informazioni e dell'organizzazione dei soccorsi, e i centri di accoglienza, strutture sicure destinate a ospitare temporaneamente la popolazione evacuata, garantendo riparo, assistenza di base e servizi essenziali fino al ripristino delle condizioni di normalità.

Nel caso specifico l'area di attesa e il centro di accoglienza sono stati individuati rispettivamente presso l'incrocio Via del Castello-Via Don Pucci e presso la palestra del capoluogo in Via Matteotti. Le aree di attesa e i centri di accoglienza saranno presidiati dalle forze dell'ordine, dalle organizzazioni di volontariato e dai presidi sanitari in coordinamento con l'ASUR, che coordineranno la sicurezza, l'assistenza, l'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e l'accesso controllato delle persone. In particolare (v. Figura 3 e cartografia in Appendice 1) saranno predisposti cancelli o posti di blocco per regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio.

Per garantire comunicazioni continue da e verso il C.O.C., saranno previsti presidi di radioamatori volontari presso ogni punto di raccolta e accoglienza, coordinati da un referente incaricato di assicurare la piena funzionalità delle telecomunicazioni.

4 - I LIVELLI DI CRITICITÀ

Il Centro Funzionale in fase di previsione valuta, per ciascuna delle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale, il livello di criticità atteso e il corrispondente livello di allerta.

Il livello di criticità è definito omogeneamente per un'intera zona di allerta, senza un dettaglio territoriale maggiore.

Per "*livello di criticità meteo-idrogeologica ed idraulica*" si intende il grado di propensione al dissesto del territorio conseguente a determinati eventi meteorologici e sono definiti quattro livelli di criticità: ad ognuno dei livelli di criticità previsti è associato un livello di allerta.

Di seguito sono riportati i livelli di criticità previsti ed i livelli di allerta associati:

- Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta);
- Criticità Ordinaria (Allerta Gialla);
- Criticità Moderata (Allerta Arancione);
- Criticità Elevata (Allerta Rossa).

5 - ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La correlazione tra livello di allerta e fase operativa non è automatica, ma valgono le condizioni minime previste dalle Indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10/2/2016:

- a seguito dell'emissione di un livello di **allerta gialla o arancione** vi è l'attivazione diretta **almeno** della **Fase di attenzione**;
- a seguito dell'emissione un livello di **allerta rossa** vi è l'attivazione **almeno** di una **Fase di preallarme**;
- in caso sia definito un livello di allerta gialla, arancione o rossa per rischio valanghe vi è l'attivazione diretta **almeno** della **Fase di attenzione**.

Nella tabella che segue sono esemplificate le attività che il Comune pone in atto nelle diverse fasi operative, in quanto responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza nonché della informazione alla popolazione secondo quanto previsto dall'Art. 12 della legge D.Lgs. n. 1/2018.

FASE DI ATTENZIONE	
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none">➤ Contatta (tramite telefono/SMS/APP) una Unità Ristretta di figure (referente per Polizia Locale, Ufficio Tecnico, coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile);➤ contatta preliminarmente i Responsabili delle Funzioni di supporto Tecnica e Valutazione, Servizi essenziali ed attività scolastica, Strutture operative locali e Viabilità, Stampa e Comunicazione ai cittadini, se diversi dalle figure di cui al punto sopra;➤ valuta l'eventuale apertura del C.O.C., anche in modalità ridotta, comunicando l'attivazione alla Regione Marche secondo le modalità previste dal Decreto SPC n. 179/2021 ed attiva il piano di emergenza;➤ segue l'evoluzione dell'evento in corso tramite le informazioni che riceve dai vari componenti del Sistema (es. SOUP, Prefettura, Volontariato, Cittadini, ecc...) per decidere gli eventuali passaggi di Fase operativa;➤ verifica eventuali necessità e le risorse disponibili e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelle necessarie;➤ ravvisata una potenziale criticità informa la popolazione presente nelle zone a rischio tramite le strutture comunali a disposizione secondo le modalità che ritiene più opportune.
La Funzione Tecnica e di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">➤ Valuta lo scenario locale e dispone l'eventuale sorveglianza del territorio attraverso il presidio delle zone ad elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o alta pericolosità secondo quanto previsto nel piano di emergenza;➤ fornisce supporto al Sindaco riguardo le priorità di eventuali interventi;➤ instaura un continuo scambio di informazioni con la struttura regionale per la Protezione Civile e con gli Istituti di Ricerca, Università, Servizi Tecnici, Esperti ed Ordini Professionali per valutare l'evolversi della situazione;➤ coordina le ricognizioni delle squadre di monitoraggio da inviare nelle aree a rischio per localizzare e monitorare i fenomeni in atto;➤ aggiorna costantemente lo scenario di rischio.

FASE DI ATTENZIONE

<p>La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato in ambito sanitario e altri enti afferenti al territorio comunale, ai fini del soccorso e del trasporto sanitario, nel caso in cui vi sia un peggioramento nell'evoluzione dell'evento; ➤ verifica la disponibilità di farmacie; ➤ supporta le attività di informazione alla popolazione, con particolare riguardo ai soggetti con fragilità e alle loro famiglie.
<p>La Funzione Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva e tiene i contatti con le Organizzazioni di volontariato che operano nel territorio; ➤ richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le Organizzazioni, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile; ➤ organizza, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Valutazione, le squadre di controllo dei presidi e del monitoraggio.
<p>La Funzione Logistica - materiali e mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica la disponibilità di materiali e mezzi per la gestione delle emergenze; ➤ allerta le squadre di operai comunali per monitorare strade, corsi d'acqua e zone a rischio; ➤ partecipa al monitoraggio in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Valutazione, tramite operai specializzati lungo le principali vie di comunicazione ed insediamenti abitativi a rischio; ➤ comunica la Fase di attenzione alle Ditte convenzionate, individuate in fase di pianificazione, per gli eventuali interventi.
<p>La Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete; ➤ Avvisa i Dirigenti delle strutture scolastiche.
<p>La Funzione Strutture operative locali e Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di Piano, in particolare dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine; ➤ allerta il personale della Polizia Locale per l'eventuale invio in punti di monitoraggio e l'attivazione dei cancelli previsti.
<p>La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica la funzionalità dei sistemi di radio-comunicazione anche mediante prove radio con la SOUP; ➤ verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.
<p>La Funzione Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ si attiva per l'eventuale fornitura di prima assistenza alla popolazione in eventuali particolari situazioni di criticità;
<p>La Funzione Stampa e Comunicazione ai cittadini</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ informa la popolazione sull'evento in corso e comunica in tempo utile l'eventualità di mettere in atto misure di autoprotezione; ➤ in accordo con la funzione Telecomunicazione d'emergenza, verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; ➤ comunica la situazione tramite i canali principali (es. comunicati stampa, radio locali, sito istituzionale, APP, ecc.).

FASE DI PREALLARME

<p>Il Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva il C.O.C., nella configurazione che riterrà più opportuna, comunicando l'attivazione alla Regione Marche secondo le modalità previste dal Decreto SPC n. 179/2021 ed alla Prefettura competente per territorio; ➤ comunica secondo le modalità previste dal Decreto SPC n. 179/2021 costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase; ➤ attiva le misure di pronto intervento per contrastare gli effetti sul territorio; ➤ assicura l'eventuale soccorso ed assistenza alla popolazione interessata dall'evento; ➤ assicura l'informazione alla popolazione attraverso metodi efficaci che favoriscono la diffusione delle comunicazioni (messaggistica, sito web, megafoni, ecc.); ➤ mantiene il flusso informativo con Prefettura, alla SOUP e alla SOI eventualmente attivata.
<p>La Funzione Tecnica e di Valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ predisporre l'eventuale chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree potenzialmente a rischio; ➤ dispone e coordina il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni; ➤ aggiorna costantemente gli scenari di rischio in base alle informazioni che riceve dai vari componenti del Sistema (es. SOUP, Prefettura, Volontariato, Cittadini, ecc...); ➤ individua le zone più vulnerabili sul territorio alla luce dell'evolversi dei fenomeni; ➤ propone le varie soluzioni tecniche atte a prevenire i danni dovuti all'eventuale evoluzione dell'evento, attivando il personale comunale, il volontariato e le risorse presenti sul territorio (es. ditte convenzionate, associazioni, ecc.).
<p>La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica la presenza delle persone vulnerabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza; ➤ verifica la disponibilità delle risorse sanitarie (strutture, posti letto, risorse ecc.) eventualmente attivabili; ➤ predisporre, se necessario, un servizio farmaceutico per l'emergenza; ➤ allerta il Servizio Veterinario dell'AST di riferimento per il censimento del patrimonio zootecnico e degli stabilimenti che detengono animali minacciati dall'evento e fornisce supporto per la predisposizione di quanto necessario per la sua messa in sicurezza; ➤ supporta le attività di avviso alla popolazione, con particolare riguardo ai soggetti con fragilità e alle loro famiglie.
<p>La Funzione Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ avvisa tutte le Organizzazioni di volontariato che operano sul territorio comunale dell'attivazione o del cambiamento della Fase operativa; ➤ aggiorna il censimento delle risorse umane, materiali e mezzi disponibili per lo specifico scenario, stimando i tempi di intervento nell'area, in coordinamento con la Funzione Logistica – materiali e mezzi; ➤ individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione a seconda dello scenario in evoluzione; ➤ richiede alla SOUP e/o alla SOI eventuali squadre aggiuntive di volontari, anche per i monitoraggi delle aree a rischio, in accordo con la Funzione Unità di coordinamento e Segreteria; ➤ dispone la diffusione delle comunicazioni alla popolazione da parte dei Volontari in collaborazione con le altre Funzioni preposte.
<p>La Funzione Logistica - materiali e mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ effettua una valutazione dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all'evento specifico, compresi quelli destinati alle aree di accoglienza, e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelli mancanti; ➤ allerta i privati che hanno a disposizione mezzi e materiali, compresi quelli per il pronto intervento; ➤ attiva gli operatori specializzati (interni alla struttura comunale o esterni),

FASE DI PREALLARME

	<p>coordinando e gestendo i primi interventi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ supporta le attività di monitoraggio sul territorio; ➤ predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di allontanamento della popolazione; ➤ nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione, inizia a mobilitare i mezzi necessari sia comunali che privati; ➤ richiede alla SOUP e/o alla SOI eventuali ulteriori materiali e mezzi, in accordo con la funzione Unità di Coordinamento e Segreteria.
<p>La Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ in caso di evidente peggioramento della situazione, allerta i responsabili degli enti gestori per eventuali guasti alle reti durante l'emergenza; ➤ predispone il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici a rischio.
<p>La Funzione Strutture operative locali e Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ predispone eventuali pianificazioni di dettaglio della viabilità di emergenza a seconda delle diverse casistiche ed in base alle condizioni specifiche del fenomeno in atto rispetto al territorio; ➤ verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Valutazione e la Funzione Censimento danni a persone e cose, predisponendo eventuali chiusure al traffico e mantenendo i contatti con i gestori di altre infrastrutture (es. Anas, Provincia, Regione, ecc...); ➤ mantiene il raccordo tra le strutture operative presenti sul territorio (es. FFO, VVF, ecc.).
<p>La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione del C.O.C.; ➤ attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni dei radioamatori.
<p>La Funzione Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita; ➤ aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; ➤ si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel Piano; ➤ in accordo con la Funzione Stampa e comunicazione ai cittadini, allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme e le misure da adottare alla popolazione.
<p>La Funzione Continuità amministrativa e Supporto amministrativo finanziario</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ cura la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura; ➤ provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni programmate che comportino concentrazione di popolazione; ➤ collabora con le altre Funzioni per l'emanazione di atti urgenti quali ordinanze di requisizione, di evacuazione ecc.
<p>Funzione Unità di coordinamento e segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ indice una riunione tra i Responsabili delle Funzioni di supporto e il Sindaco per discutere le priorità della possibile futura emergenza; ➤ mantiene i contatti con la SOUP, la SOI (se attivata), la Provincia, la Prefettura anche per l'eventuale invio, se necessario di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione e di volontari; ➤ resta a disposizione del Sindaco per eventuali comunicazioni da fornire ai soggetti

FASE DI PREALLARME	
	coinvolti (interni ed esterni).
La Funzione Stampa e comunicazione ai cittadini	<ul style="list-style-type: none"> ➤ in accordo con funzione Assistenza alla popolazione, cura la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e le misure di autoprotezione da adottare; ➤ aggiorna la situazione tramite i canali principali (es. comunicati stampa, radio locali, sito istituzionale, APP, ecc.).

FASE DI ALLARME	
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva il C.O.C. in configurazione integrale come previsto dal Piano, comunicando l'attivazione alla Regione Marche secondo le modalità previste dal Decreto SPC n. 179/2021 ed alla Prefettura competente per territorio; ➤ si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti dall'evento; ➤ dispone il monitoraggio e la sorveglianza delle aree colpite dall'evento al fine di verificare le prime attività di soccorso e messa in sicurezza da approntare; ➤ assicura il soccorso e l'assistenza alla popolazione; ➤ emana le Ordinanze di Evacuazione/Sgombero/Interdizione sentito il COC; ➤ attiva i mezzi per l'informazione di emergenza alla popolazione con le modalità che l'Amministrazione comunale riterrà più opportune; ➤ assicura una corretta informazione attraverso interviste/conferenze stampa/comunicati per il fare il punto della situazione sulla gestione dell'evento tramite gli organi di stampa e mass-media; ➤ assicura il continuo flusso informativo sulla gestione dell'emergenza con il Prefetto, la SOUP e la SOI eventualmente attivata.
La Funzione Tecnica e di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ fornisce il supporto necessario ai tecnici della Regione, della Provincia e ai Vigili del Fuoco; ➤ valuta la richiesta di supporto tecnico e di soccorso; ➤ propone soluzioni tecniche atte al contenimento dei danni dovuti all'esondazione; ➤ fornisce il supporto eventualmente necessario, se possibile, alle eventuali colonne mobili della Protezione Civile giunta o in procinto di giungere sul territorio colpito; ➤ predispone le prime valutazioni sugli edifici da evacuare; ➤ predispone le relative ordinanze di sgombero degli edifici che risultano impraticabili e/o a rischio; ➤ si assicura della disponibilità delle Aree di emergenza precedentemente individuate in sede di pianificazione così che possano essere utilizzabili durante l'evento (es. aree di ammassamento per i soccorritori, aree di ricovero, ecc...); ➤ aggiorna il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità di Protezione Civile, se presenti, sulle attività di propria competenza e mantiene il raccordo con le altre strutture eventualmente operanti sul territorio (es. COM/COI, COC dei comuni limitrofi, SOUP, SOI eventualmente attivata); ➤ coordina le valutazioni e il monitoraggio degli eventi connessi all'esondazione (es. frane e smottamenti), quantificando le aree, le infrastrutture e la popolazione interessate dall'evento; ➤ coordina e tiene i contatti con le squadre di tecnici per la valutazione e la messa in sicurezza delle reti di servizi luce, gas e acqua, in raccordo con la funzione Servizi Essenziali;

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica l'agibilità delle strutture adibite a ricovero per la popolazione; ➤ fornisce supporto agli organi preposti in merito alla raccolta ed allo stoccaggio di ogni tipo di materiale/rifiuto connesso all'esondazione; ➤ fornisce supporto all'ARPAM per valutare l'eventuale inquinamento delle matrici ambientali.
<p>La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ fornisce supporto per il coordinamento e il mantenimento dei contatti tra il COC, insieme ad altri centri operativi eventualmente attivati, e la centrale dell'Emergenza Sanitaria di riferimento; ➤ contribuisce alla segnalazione delle persone disabili disperse, ai fini delle operazioni di ricerca e salvataggio; ➤ collabora nelle attività di censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime in coordinamento con la Funzione Censimento Danni a persone e cose ed il servizio Anagrafe Comunale; ➤ supporta l'individuazione dei cittadini coinvolti con particolare riferimento a quelli con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità socio-sanitarie; ➤ verifica la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato locali, individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l'assistenza alle persone ricoverate nelle strutture sanitarie o assistite nelle proprie abitazioni (es malati gravi, allettati, disabili, ecc.); ➤ collabora con le strutture sanitarie per l'assistenza alle persone non autosufficienti; ➤ collabora nel contattare gli assistiti a domicilio, o loro familiari e supporta l'esecuzione dell'eventuale ordine di evacuazione; ➤ valuta la predisposizione delle ordinanze ai fini dell'interdizione preventiva dell'uso di acqua e/o altre matrici ambientali per poi agire sulla base delle disposizioni ricevute a seguito delle verifiche svolte dagli enti competenti (ARPAM e Dipartimento Prevenzione); ➤ collabora nella valutazione del potenziale rischio di diffusione di epidemie nelle zone colpite e nelle Aree di emergenza e attua le misure di prevenzione o contenimento delle stesse; ➤ coordina l'eventuale evacuazione degli assistiti in collaborazione con Organizzazioni di Volontariato locali; ➤ organizza l'assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione verso le prime Aree di attesa; ➤ collabora, in coordinamento con le Funzioni Volontariato e Logistica - materiali e mezzi nelle Aree di Ricovero/Accoglienza e nelle eventuali strutture di ricovero per l'allestimento dei Posti Medici Avanzati PMA; ➤ concorre ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o specifiche necessità; ➤ favorisce, nelle strutture preposte all'accoglienza (aree e centri assistenza), la valutazione socio-sanitaria per le persone assistite attraverso l'utilizzo della scheda per la Valutazione delle esigenze immediate (SVEI); ➤ supporta la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza socio-sanitaria di base; ➤ predispone una sede con psicologi, assistenti sociali, ogni altro tipo di personale idoneo per l'assistenza alla popolazione colpita; ➤ garantisce la funzionalità di almeno una farmacia, che sia in propria sede se agibile o che venga allestita in una struttura provvisoria; ➤ collabora col Servizio Veterinario dell'AST di riferimento al fine della messa in

	<p>sicurezza del patrimonio zootecnico e della gestione delle problematiche derivanti da randagismo;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ predispone, se necessario, degli spazi nelle aree/centri di accoglienza per gli animali da compagnia al seguito della popolazione evacuata/accolta e predispone le misure necessarie al fine del ricongiungimento con i proprietari degli animali dispersi (es. stalli temporanei, segnalamento e documentazione, ecc.); ➤ collabora della gestione degli animali vaganti presenti nelle zone soggette a misure restrittive; ➤ collabora nell'identificazione di eventuali ricoveri alternativi per la gestione degli animali vaganti e degli stabilimenti che detengono animali; ➤ concorre alle operazioni di raccolta, trasporto e smaltimento degli animali morti con la Regione e il Servizio Veterinario; ➤ aggiorna il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità di Protezione Civile, se presenti, sulle attività di propria competenza e mantiene il raccordo con le altre strutture eventualmente operanti sul territorio (es. COM/COI, COC dei comuni limitrofi, SOUP, SOI eventualmente attivata).
<p>La Funzione Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Richiede al coordinatore del Gruppo Comunale la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile; ➤ attiva le Organizzazioni di Volontariato locali presenti nel territorio comunale, precedentemente censite in fase di pianificazione; ➤ coordina le attività del Volontariato a supporto degli enti competenti e delle attività delle altre Funzioni come: <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio del territorio; - la predisposizione delle aree di attesa e dei centri di accoglienza; - il supporto all'evacuazione della popolazione con particolare attenzione ai bambini e alle persone fragili, compreso il loro spostamento dalle Aree di Attesa alle Aree e Strutture di Ricovero/Accoglienza; - la diffusione delle comunicazioni alla popolazione; ➤ invia quindi i volontari richiesti dalle altre Funzioni tenendo aggiornato un registro sulle attività svolte e le destinazioni assegnate; ➤ coordina le attività logistiche affidate al volontariato (montaggio tende, distribuzione pasti, etc.), in coordinamento con la Funzione Logistica – materiali e mezzi; ➤ coordina, in accordo con la Soprintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali; ➤ richiede al Sindaco, alla SOUP e alla SOI eventualmente attivata il supporto di altre squadre di volontari anche da fuori comune/provincia.
<p>La Funzione Logistica - materiali e mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Censisce, in prima istanza, i fabbisogni delle risorse da approntare per lo svolgimento delle attività comunicandoli alle Funzioni competenti; ➤ impiega tutte le risorse presenti sul territorio sia proprie dell'Amministrazione che in convenzione (con ditte, associazioni, ecc.); ➤ allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurarne il pronto intervento; ➤ effettua interventi con tali Ditte in possesso di mezzi e manodopera specializzata (autocarri, pale caricatrici, escavatori, gru, piattaforme, gruppi elettrogeni, ecc.) e

	<p>ne gestisce i rapporti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati, realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire e/o contenere il fenomeno o almeno a ridurne le conseguenze; ➤ ripristina l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento se ritenute inagibili; ➤ tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento; ➤ organizza i materiali e mezzi per la messa in sicurezza e per il ripristino dell'area colpita; ➤ verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione per l'attivazione dei Centri/Aree di accoglienza; ➤ coordina la sistemazione presso le Aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dal DPC nazionale, dalla Regione, da altri Comuni ecc.; ➤ è preposta all'approvvigionamento e distribuzione dei generi di prima necessità.
<p>La Funzione Servizi essenziali ed attività scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ in collaborazione con le aziende, aggiorna in continuo la situazione relativa al funzionamento delle reti di distribuzione e/o la loro messa in sicurezza, raccogliendo le notizie circa gli eventuali danni subiti dalle reti; ➤ allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; ➤ cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti; ➤ si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative; ➤ assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nelle aree e strutture di emergenza; ➤ verifica, in raccordo con la Funzione Logistica – materiali e mezzi, la disponibilità di materiali ed attrezzature per garantire i servizi sanitari primari, servizi igienici, pulizia e raccolta rifiuti, nelle aree di attesa e strutture di emergenza; ➤ individua strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte.
<p>La Funzione Censimento danni a persone e cose e rilievo dell'agibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali, con priorità a quelli strategici; ➤ tiene aggiornati registri contenenti dati sul numero di edifici inagibili e/o fortemente compromessi e la loro ubicazione; ➤ valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti; ➤ valuta, insieme alla Funzione Tecnica e di Valutazione, l'eventuale necessità di predisporre ordinanze di sgombero e/o di esecuzione di interventi provvisori di urgenza; ➤ in collaborazione con i responsabili dei Servizi Museali e Culturali, dovrà provvedere al controllo e alla salvaguardia dei beni culturali pianificando il coordinamento di eventuali interventi di evacuazione, messa in sicurezza e censimento danni relativamente a tali beni; ➤ assicura il coordinamento per i sopralluoghi tecnici finalizzati alla valutazione del danno.

<p>La Funzione Strutture operative locali e Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attua tempestivamente il Piano di viabilità in emergenza predisposto e attiva i cancelli previsti, i posti di blocco ed i percorsi alternativi; ➤ controlla la viabilità e, se del caso, richiede la collaborazione delle Forze dell'Ordine; ➤ posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione e del traffico; ➤ coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative; ➤ contribuisce, in coordinamento con la Funzione Censimento danni a persone e cose alla verifica dei danni subiti dalla rete stradale; ➤ provvede alla chiusura preventiva delle vie interdette, dei ponti, sottopassi, viadotti e di ogni altro elemento infrastrutturale particolare che siano crollati/pericolanti o allagati; ➤ tiene aggiornati registri contenenti dati sulle attività effettuate: ubicazione delle interruzioni viarie, causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, altro), valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali); ➤ fornisce la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite; ➤ collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione alle aree di accoglienza; ➤ accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio; ➤ fornisce eventuale supporto alle FF.OO. per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati anche per limitare fenomeni di sciacallaggio.
<p>La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tiene il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi; ➤ mantiene i contatti con tutte le altre strutture operative come i Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, ecc...; ➤ coordina l'installazione di ponti radio e altri sistemi ridondanti che garantiscono il permanere delle comunicazioni in emergenza; ➤ garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi; ➤ cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.
<p>La Funzione Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree colpite e quelle a rischio; ➤ collabora con la Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria per l'invio di squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; ➤ collabora con la Funzione Tecnica e di Valutazione per garantire l'assistenza della popolazione evacuata nelle relative aree di ricovero; ➤ provvede al censimento della popolazione evacuata ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Ricovero/Accoglienza di ogni famiglia evacuata; ➤ collabora con le altre funzioni alla prima assistenza ed a fornire le informazioni nelle aree di attesa; ➤ provvede al ricongiungimento delle famiglie; ➤ collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione verso le Aree di Ricovero/Accoglienza; ➤ valuta la necessità e, se necessario, chiede supporto ad altri Enti per l'impiego di mezzi speciali per l'approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di prima

	<p>necessità in località isolate;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ fornisce supporto alle l'attività di avviso ed informazione alla popolazione sui comportamenti da seguire.
<p>La Funzione Continuità Amministrativa Supporto amministrativo finanziario</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ comunica alla Regione e alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni a persone o cose; ➤ collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo; ➤ coadiuva le altre Funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza; ➤ coordina l'uso dei dipendenti comunali di competenza di altre Amministrazioni gemellate; ➤ collabora e si raccorda con la Colonna Mobile ANCI eventualmente attivata; ➤ tiene attivo un servizio di raccolta di richieste e segnalazioni da parte dei cittadini; ➤ provvede all'attuazione della procedura di programmazione della spesa, con personale dei servizi finanziari, soprattutto alla scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologie di spesa.
<p>La Funzione Unità di coordinamento e segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ opera in ambito di segreteria amministrativa e di protocollo, deputati alla gestione documentale; ➤ organizza quotidiane riunioni tra le diverse Funzioni presso il C.O.C e redige un rapporto in merito ai temi discussi; ➤ svolge riunioni di sintesi col Sindaco, le strutture operative e i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni; ➤ gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze); ➤ mantiene un quadro conoscitivo delle attività SAR (ricerca e soccorso), di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza; ➤ si interfaccia con le altre strutture territoriali di Protezione Civile (es.: SOI, SOUP, eventuali COI) al fine di favorire il collegamento tra il livello comunale e i livelli territoriali superiori; ➤ raccoglie e classifica informazioni relative a donazioni e offerte proponendole, ove nel caso, alle Funzioni competenti; ➤ conserva agli atti tutti i documenti e/o prodotti derivanti dalle altre Funzioni.
<p>La Funzione Stampa e Comunicazione ai cittadini</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera; ➤ diffonde gli ordini di evacuazione dettati dal Sindaco; ➤ gestisce la comunicazione ufficiale delle notizie; ➤ l'addetto stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti, da consegnare ai referenti dei mass-media (giornali on-line, televisioni e radio locali) in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione; ➤ aggiorna il sito e gli altri canali istituzionali; ➤ predispone il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.

6 - RIENTRO DALL'EMERGENZA/PASSAGGIO A FASI SUCCESSIVE E/O PRECEDENTI

Il Sindaco, in raccordo con le strutture comunali, accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase all'altra o per la conclusione dell'emergenza. A tal fine, risulta utile pianificare le procedure per il progressivo rientro alle condizioni ordinarie.

RISCHIO SISMICO

1 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE EMERGENZA E VALUTAZIONI SULLA VIABILITÀ STRATEGICA

In riferimento al RISCHIO SISMICO, che rappresenta una tipologia di rischio “non prevedibile”, sono stati analizzati vari aspetti, al fine di definire un modello di intervento in caso di evento sismico. Tale analisi, i cui dettagli sono riportati nella relazione allegata al Piano di Protezione Civile, è stata articolata come segue:

- censimento della popolazione presente nel territorio e contestuale individuazione della sua distribuzione allo scopo di pianificare le aree di emergenza e individuare le vie di accesso ad una zona colpita dal sisma;
- tenendo conto dei dati messi a disposizione da INGV al sito http://ingvan.protezionecivile.marche.it/ESPO14/1espo_14.html, è stato possibile effettuare la stima della popolazione e delle abitazioni esposte in relazione a diversi scenari sismici, distinguendo gli edifici in base alle classi di vulnerabilità A, B e C (C1+C2). Le stime derivano da scenari deterministici, osservati o ricostruiti, elaborati a partire dagli eventi sismici del passato che hanno interessato il territorio. I dati sono riferiti sia a condizioni osservate sia a scenari ricostruiti, considerando ipotesi conservative e cautelative e diverse intensità di terremoto (valori medi e massimi). Sulla base di questi dati, è stato effettuato il dimensionamento delle aree di accoglienza della popolazione;
- Tenendo anche conto degli studi di Microzonazione Sismica e di determinazione della CLE, sono state sviluppate le seguenti tavole in formato A1 e in scala 1:5000:

Tavola 1 – Aree di attesa (aree di primo soccorso)

Tavola 2 – Aree di ricovero e di ammassamento

Tavola 3 – Edifici e siti strategici/sensibili

I n° 3 elaborati cartografici sopra elencati sono anche parzialmente visualizzati nelle Figure 4, 5 e 6. Riguardo alle aree di attesa (Tavola 1), si precisa che ciascuna area è legata ad uno specifico ambito urbano rappresentato con apposita colorazione. L’analisi, e la conseguente rappresentazione cartografica, sono state limitate al centro abitato di Lunano ed alle aree periurbane;

- nelle tavole sopra menzionate è anche riportata la rete stradale di valenza strategica nell’ottica della gestione dell’emergenza.

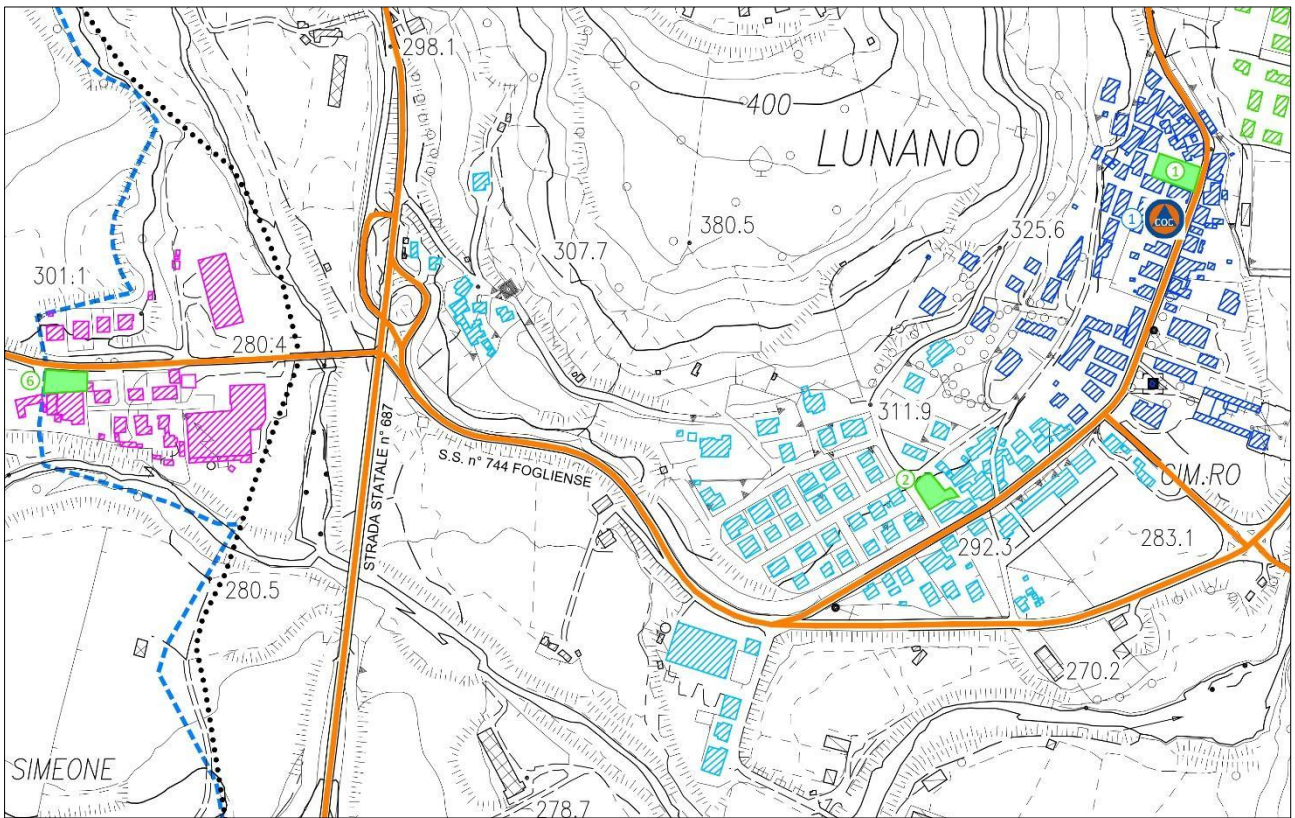


Figura 4 - Stralcio Tavola 1 con aree di attesa 1-2-6 (scala 1:7500)

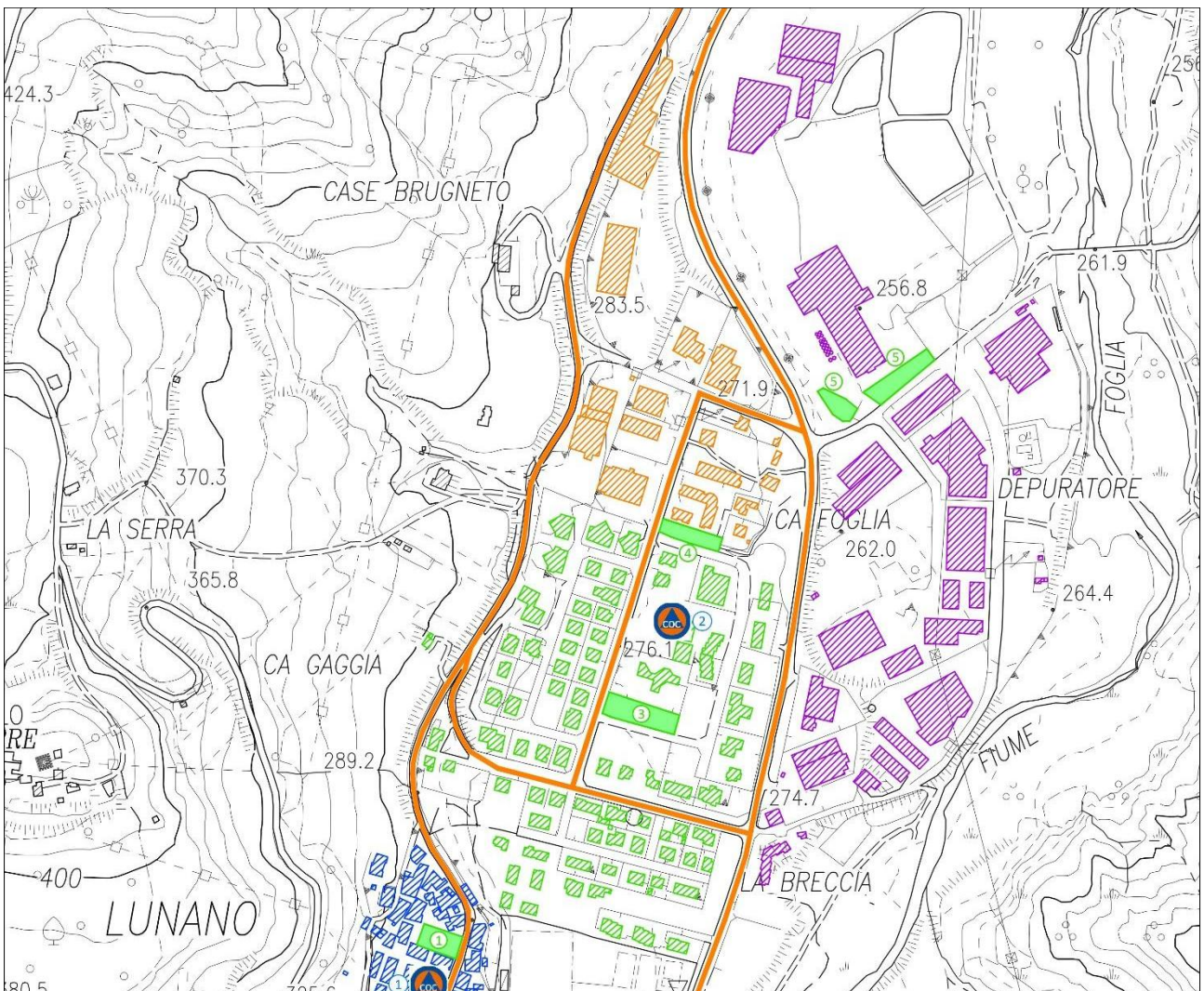


Figura 5 - Stralcio Tavola 1 con aree di attesa 3-4-5 (scala 1:7500)

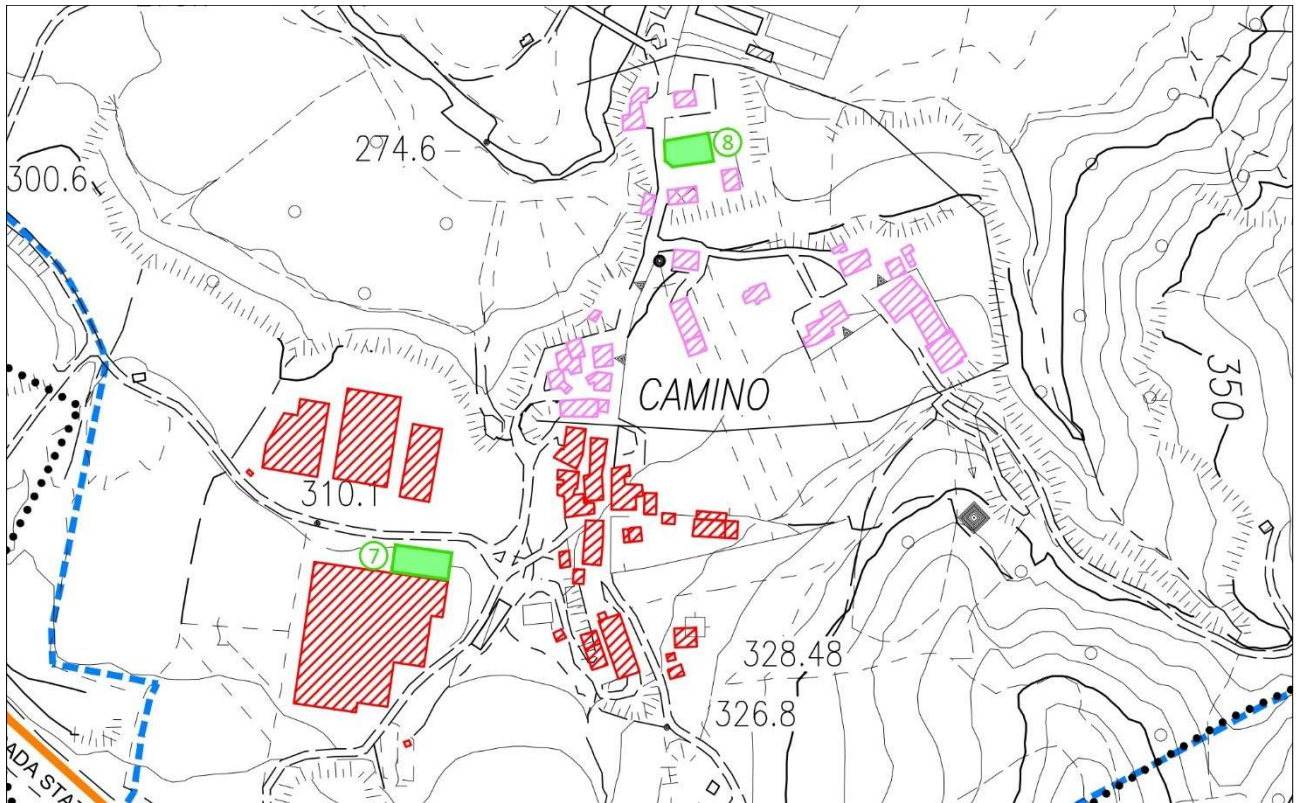


Figura 6 - Stralcio Tavola 1 con aree di attesa 7-8 (scala 1:5000)

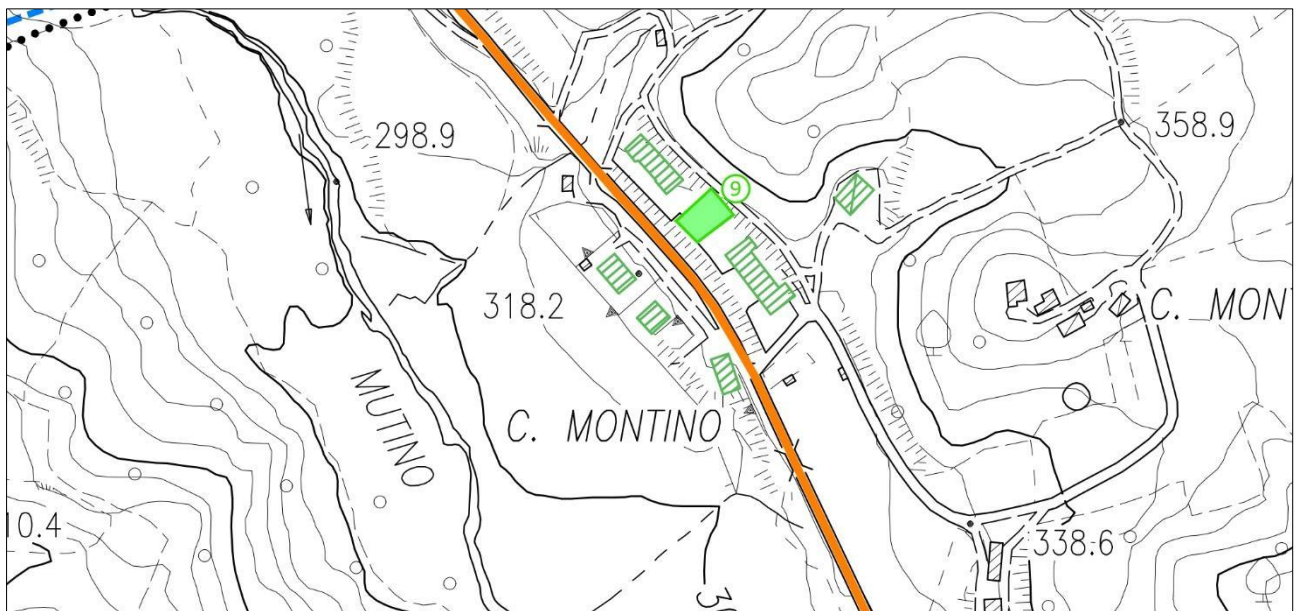


Figura 7 - Stralcio Tavola 1 con area di attesa 9 (scala 1:5000)

Riguardo alle aree di ricovero (o di accoglienza), si precisa che esse sono state così distinte:

- Aree per tende
 - AR1: Zona impianti sportivi (Figura 8)
 - AR2: Zona impianti sportivi (Figura 8)
 - AR3: Viale J.F. Kennedy (Figura 8)
- Aree per moduli abitativi / SAE
 - AR4: Località Cà Pestaia (Figura 9).

In un lotto di proprietà comunale, compreso fra la S.S. n° 744 Fogliense e il Fiume Foglia è stata anche individuata un'area di stoccaggio macerie edili, rappresentata in colore grigio in Figura 9.

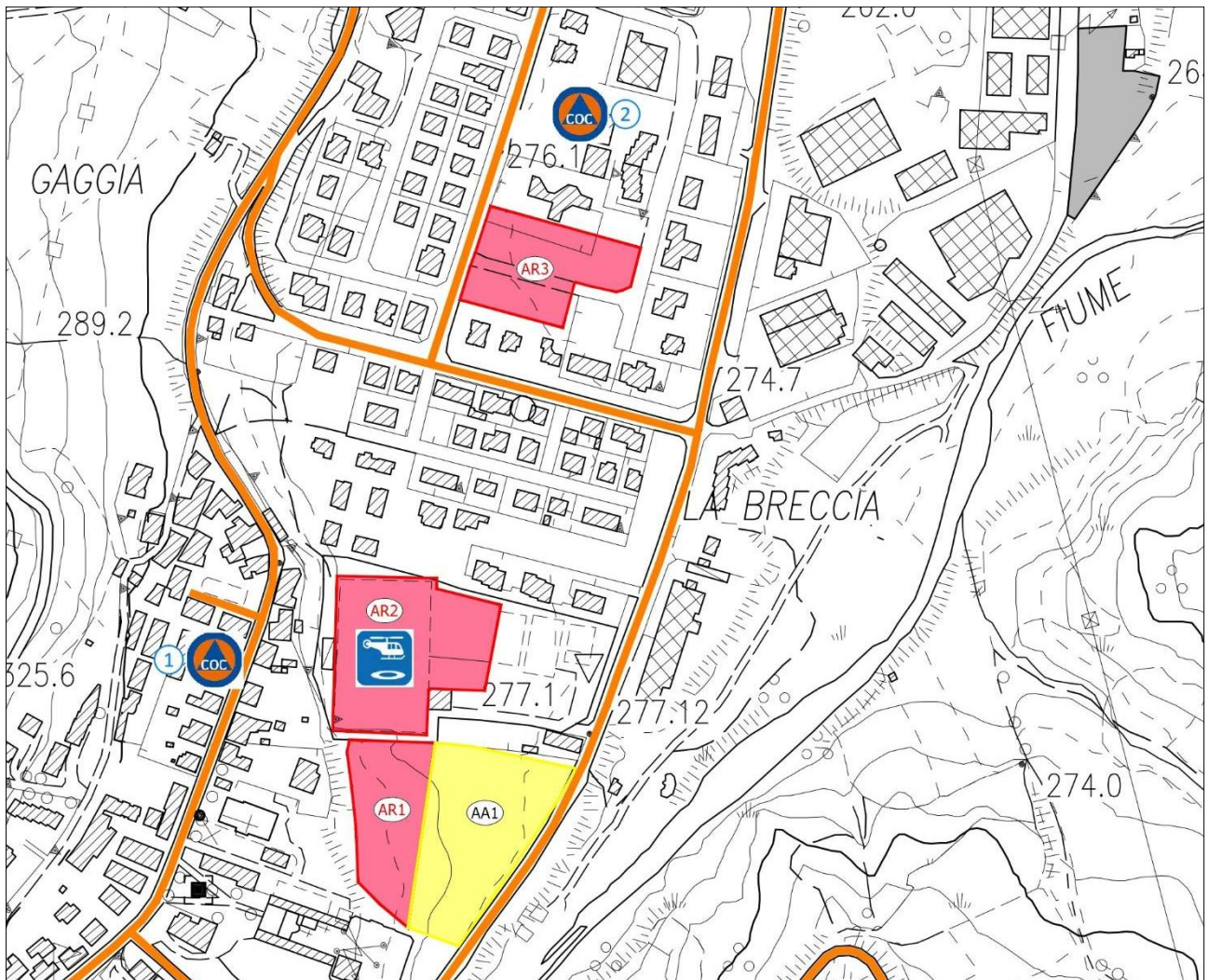


Figura 8 - Stralcio Tavola 2 con aree di ricovero, area di ammassamento e area di stoccaggio macerie edili (scala 1:5000)

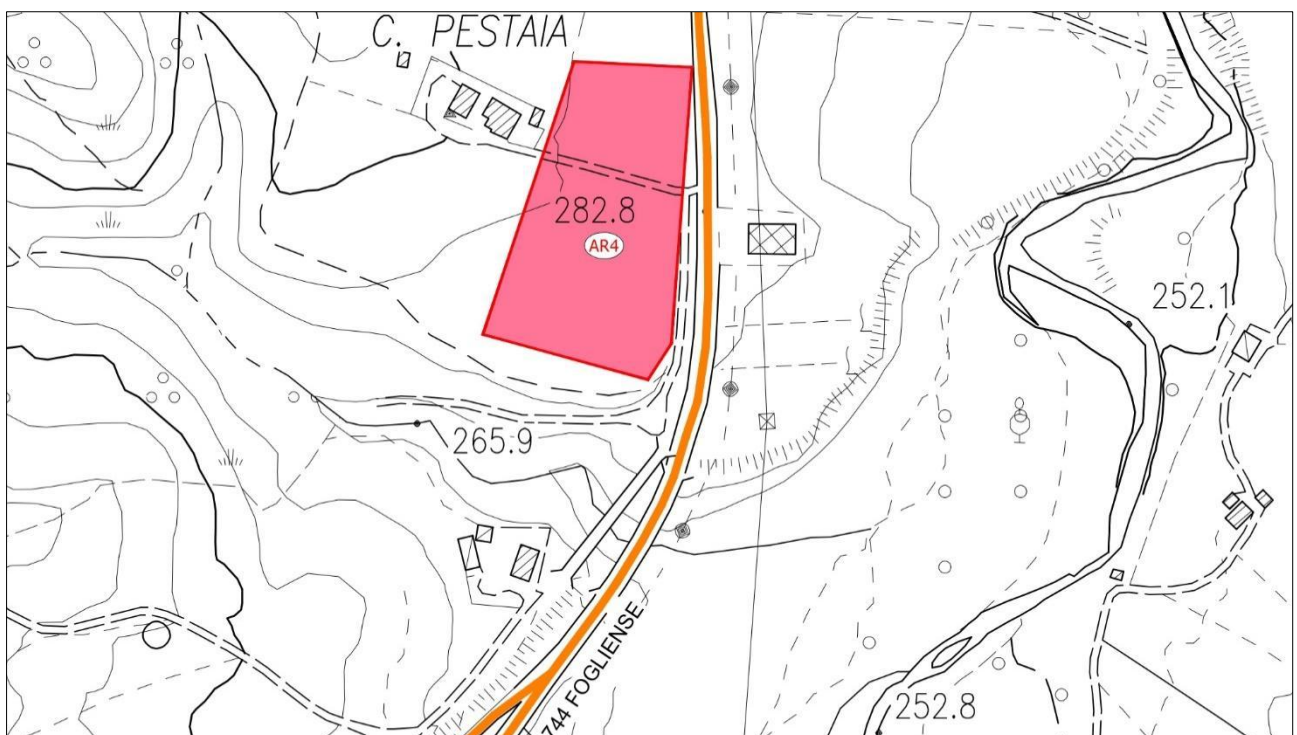


Figura 9 - Stralcio Tavola 2 con area di ricovero in località Cà Pestaia (scala 1:5000)

2 - FASE OPERATIVA IN EMERGENZA

Come già detto in precedenza, trattandosi di un rischio non prevedibile, le operazioni saranno intraprese nella fase di emergenza. Ciò comporta l'attivazione immediata da parte del Sindaco del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e di tutte le funzioni di supporto e le strutture operative, come già pianificato in tempo ordinario al fine di prestare immediato soccorso alla popolazione nonché informazione ad essa.

Preme ricordare infine la fondamentale importanza che possiede il flusso informativo tra i vari livelli territoriali per la gestione dell'emergenza come il Prefetto e la SOUP della Regione Marche.

Nella tabella che segue sono esemplificate le attività che il Comune pone in atto nelle diverse fasi operative, in quanto responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza nonché della informazione alla popolazione secondo quanto previsto dall'Art. 12 della legge D.Lgs. n. 1/2018.

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA	
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none">➤ Attiva il C.O.C. in configurazione integrale come previsto dal Piano, comunicando l'attivazione alla Regione Marche secondo le modalità previste dal Decreto SPC n. 179/2021 ed alla Prefettura competente per territorio;➤ si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti dal sisma;➤ dispone il monitoraggio e la sorveglianza delle aree colpite dal sisma al fine di verificare le prime attività di soccorso e messa in sicurezza da approntare;➤ assicura il soccorso e l'assistenza alla popolazione;➤ attiva i mezzi per l'informazione di emergenza alla popolazione con le modalità che l'Amministrazione comunale riterrà più opportune;➤ assicura una corretta informazione attraverso interviste/conferenze stampa/comunicati per il fare il punto della situazione sulla gestione dell'evento tramite gli organi di stampa e mass-media;➤ assicura il continuo flusso informativo sulla gestione dell'emergenza con il Prefetto, la SOUP e la SOI eventualmente attivata.
La Funzione Tecnica e di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">➤ fornisce il supporto necessario ai tecnici della Regione, della Provincia e ai Vigili del Fuoco;➤ valuta la richiesta di supporto tecnico e di soccorso;➤ propone soluzioni tecniche atte al contenimento degli ulteriori danni che potrebbero occorrere in tempi successivi all'evento sismico;➤ fornisce il supporto eventualmente necessario, se possibile, alle eventuali colonne mobili della Protezione Civile giunta o in procinto di giungere sul territorio colpito;➤ predispone le prime valutazioni speditive sugli edifici gravemente danneggiati dal sisma ai fini dell'evacuazione;➤ predispone le relative ordinanze di sgombero degli edifici che risultano impraticabili e/o a rischio;➤ fornisce supporto ai VV.FF. in merito all'interdizione di aree a rischio (zone rosse);➤ si assicura della disponibilità delle Aree di emergenza precedentemente individuate in sede di pianificazione così che possano essere utilizzabili durante l'evento (es. aree di ammassamento per i soccorritori, aree di ricovero, ecc...);➤ Aggiorna il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità di Protezione Civile, se presenti, sulle attività di propria competenza e mantiene il raccordo con le altre strutture eventualmente operanti sul territorio (es. COM/COI, COC dei comuni limitrofi, SOUP, SOI eventualmente attivata);

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

	<ul style="list-style-type: none">➤ coordina le valutazioni e il monitoraggio degli eventi connessi al sisma (es. frane, liquefazione, collasso di cavità sotterranee), quantificando le aree, le infrastrutture e la popolazione interessate dall'evento;➤ coordina le valutazioni di agibilità nei centri abitati colpiti dal terremoto tramite le squadre di tecnici;➤ coordina e tiene i contatti con le squadre di tecnici per la valutazione e la messa in sicurezza delle reti di servizi luce, gas e acqua, in raccordo con la funzione Servizi Essenziali;➤ verifica l'agibilità delle strutture adibite a ricovero per la popolazione;➤ fornisce supporto agli organi preposti in merito alla raccolta ed allo stoccaggio di ogni tipo di materiale/rifiuto connesso all'evento sismico;➤ fornisce supporto all'ARPAM per valutare l'eventuale inquinamento delle matrici ambientali dovuto agli effetti dell'evento sismico;
La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria	<ul style="list-style-type: none">➤ fornisce supporto per il coordinamento e il mantenimento dei contatti tra il COC, insieme ad altri centri operativi eventualmente attivati, e la centrale dell'Emergenza Sanitaria di riferimento;➤ contribuisce alla segnalazione delle persone disabili disperse, ai fini delle operazioni di ricerca e salvataggio;➤ collabora nelle attività di censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime in coordinamento con la Funzione Censimento Danni a persone e cose ed il servizio Anagrafe Comunale;➤ supporta l'individuazione dei cittadini coinvolti con particolare riferimento a quelli con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità socio-sanitarie;➤ verifica la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato locali, individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l'assistenza alle persone ricoverate nelle strutture sanitarie o assistite nelle proprie abitazioni (es. malati gravi, allettati, disabili, ecc.);➤ collabora con le strutture sanitarie per l'assistenza alle persone non autosufficienti;➤ collabora nel contattare gli assistiti a domicilio, o loro familiari e supporta l'esecuzione dell'eventuale ordine di evacuazione;➤ valuta la predisposizione delle ordinanze ai fini dell'interdizione preventiva dell'uso di acqua e/o altre matrici ambientali per poi agire sulla base delle disposizioni ricevute a seguito delle verifiche svolte dagli enti competenti (ARPAM e Dipartimento Prevenzione);➤ collabora nella valutazione del potenziale rischio di diffusione di epidemie nelle zone colpite e nelle Aree di emergenza e attua le misure di prevenzione o contenimento delle stesse;➤ coordina l'eventuale evacuazione degli assistiti in collaborazione con Organizzazioni di Volontariato locali;➤ organizza l'assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione verso le prime Aree di attesa;➤ collabora, in coordinamento con le Funzioni Volontariato e Logistica - materiali e mezzi nelle Aree di Ricovero/Accoglienza e nelle eventuali strutture di ricovero per l'allestimento dei Posti Medici Avanzati PMA;➤ concorre ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o specifiche necessità;

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ favorisce, nelle strutture preposte all'accoglienza (aree e centri assistenza), la valutazione socio-sanitaria per le persone assistite attraverso l'utilizzo della scheda per la Valutazione delle esigenze immediate (SVEI); ➤ supporta la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza socio-sanitaria di base; ➤ predispone una sede con psicologi, assistenti sociali, ogni altro tipo di personale idoneo per l'assistenza alla popolazione colpita; ➤ garantisce la funzionalità di almeno una farmacia, che sia in propria sede se agibile o che venga allestita in una struttura provvisoria; ➤ collabora col Servizio Veterinario dell'AST di riferimento al fine della messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e della gestione delle problematiche derivanti da randagismo; ➤ predispone, se necessario, degli spazi nelle aree/centri di accoglienza per gli animali da compagnia al seguito della popolazione evacuata/accolta e predispone le misure necessarie al fine del ricongiungimento con i proprietari degli animali dispersi (es. stalli temporanei, segnalamento e documentazione, ecc.); ➤ collabora della gestione degli animali vaganti presenti nelle zone soggette a misure restrittive (es. zone rosse); ➤ collabora nell'identificazione di eventuali ricoveri alternativi per la gestione degli animali vaganti e degli stabilimenti che detengono animali; ➤ concorre alle operazioni di raccolta, trasporto e smaltimento degli animali morti con la Regione e il Servizio Veterinario; ➤ aggiorna il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità di Protezione Civile, se presenti, sulle attività di propria competenza e mantiene il raccordo con le altre strutture eventualmente operanti sul territorio (es. COM/COI, COC dei comuni limitrofi, SOUP, SOI eventualmente attivata).
La Funzione Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Richiede al coordinatore del Gruppo Comunale la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile; ➤ attiva le Organizzazioni di Volontariato locali presenti nel territorio comunale, precedentemente censite in fase di pianificazione; ➤ coordina le attività del Volontariato a supporto degli enti competenti e delle attività delle altre Funzioni come: <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio del territorio, - la predisposizione delle aree di attesa e dei centri di accoglienza, - il supporto all'evacuazione della popolazione con particolare attenzione ai bambini e alle persone fragili, compreso il loro spostamento dalle Aree di Attesa alle Aree e Strutture di Ricovero/Accoglienza; - la diffusione delle comunicazioni alla popolazione; ➤ invia quindi i volontari richiesti dalle altre Funzioni tenendo aggiornato un registro sulle attività svolte e le destinazioni assegnate; ➤ coordina le attività logistiche affidate al volontariato (montaggio tende, distribuzione pasti, etc.), in coordinamento con la Funzione Logistica – materiali e mezzi; ➤ coordina, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali; ➤ richiede al Sindaco, alla SOUP e alla SOI eventualmente attivata il supporto di altre squadre di volontari anche da fuori comune/provincia.

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

<p>La Funzione Logistica - materiali e mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Censisce, in prima istanza, i fabbisogni delle risorse da approntare per lo svolgimento delle attività comunicandoli alle Funzioni competenti; ➤ impiega tutte le risorse presenti sul territorio sia proprie dell'Amministrazione che in convenzione (con ditte, associazioni, ecc.); ➤ allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurarne il pronto intervento. ➤ effettua interventi con tali Ditte in possesso di mezzi e manodopera specializzata (autocarri, pale caricatori, escavatori, gru, piattaforme, gruppi elettrogeni, ecc.) e ne gestisce i rapporti; ➤ effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati, realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire e/o contenere il fenomeno o almeno a ridurne le conseguenze; ➤ ripristina l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento se ritenute inagibili; ➤ tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento; ➤ organizza i materiali e mezzi per la messa in sicurezza e per il ripristino dell'area colpita; ➤ verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i Centri/Aree di accoglienza; ➤ coordina la sistemazione presso le Aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, Provincia, altri Comuni ecc. ➤ è preposta all'approvvigionamento e distribuzione dei generi di prima necessità.
<p>La Funzione Servizi essenziali ed attività scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ in collaborazione con le aziende, aggiorna in continuo la situazione relativa al funzionamento delle reti di distribuzione raccogliendo le notizie circa gli eventuali danni subiti dalle reti; ➤ allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; ➤ cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti; ➤ si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative; ➤ assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nelle aree e strutture di emergenza; ➤ verifica, in raccordo con la Funzione Logistica – materiali e mezzi, la disponibilità di materiali ed attrezzature per garantire i servizi sanitari primari, servizi igienici, pulizia e raccolta rifiuti, nelle aree di attesa e strutture di emergenza; ➤ individua strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte.
<p>La Funzione Censimento danni a persone e cose e rilievo dell'agibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali, con priorità a quelli strategici; ➤ tiene aggiornati registri contenenti dati sul numero di edifici inagibili e/o fortemente compromessi e la loro ubicazione; ➤ valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti; ➤ compila apposite "schede di rilevamento danni" e valuta, insieme alla Funzione Tecnica e di Valutazione, l'eventuale necessità di predisporre ordinanze di sgombero e/o di esecuzione di interventi provvisori di urgenza; ➤ in collaborazione con i responsabili dei Servizi Museali e Culturali, dovrà provvedere al controllo e alla salvaguardia dei beni culturali pianificando il coordinamento di eventuali interventi di evacuazione, messa in sicurezza e censimento danni relativamente a tali beni;

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ assicura il coordinamento per i sopralluoghi tecnici finalizzati alla valutazione del danno.
<p style="text-align: center;">La Funzione Strutture operative locali e Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ attua tempestivamente il Piano di viabilità in emergenza predisposto e attiva i cancelli previsti, i posti di blocco ed i percorsi alternativi; ➤ controlla la viabilità e, se del caso, richiede la collaborazione delle Forze dell'Ordine; ➤ posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione e del traffico; ➤ coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative; ➤ contribuisce in coordinamento con la Funzione Censimento danni a persone e cose alla verifica dei danni subiti dalla rete stradale; ➤ provvede alla chiusura preventiva delle vie interdette da macerie e delle vie sulle quali insistono strutture pericolanti a seguito delle prime valutazioni speditive; ➤ Provvede alla chiusura preventiva dei ponti, sottopassi, viadotti e di ogni altro elemento infrastrutturale particolare che siano crollati o che risultano pericolanti; ➤ tiene aggiornati registri contenenti dati sulle attività effettuate: ubicazione delle interruzioni viarie, causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, altro), valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali); ➤ fornisce la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite; ➤ collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione alle aree di accoglienza; ➤ accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio; ➤ fornisce eventuale supporto alle FF.OO. per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati anche per limitare fenomeni di sciacallaggio.
<p style="text-align: center;">La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tiene il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi. ➤ mantiene i contatti con tutte le altre strutture operative come i Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, ecc...; ➤ coordina l'installazione di ponti radio e altri sistemi ridondanti che garantiscono il permanere delle comunicazioni in emergenza; ➤ garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi; ➤ cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.
<p style="text-align: center;">La Funzione Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree colpite; ➤ collabora con la Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria per l'invio di squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; ➤ collabora con la Funzione Tecnica e di Valutazione per garantire l'assistenza della popolazione evacuata nelle relative aree di ricovero; ➤ provvede al censimento della popolazione evacuata ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Ricovero/Accoglienza di ogni famiglia evacuata; ➤ collabora con le altre funzioni alla prima assistenza ed a fornire le informazioni nelle aree di attesa; ➤ provvede al ricongiungimento delle famiglie; ➤ collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione verso le Aree di Ricovero/Accoglienza; ➤ valuta la necessità e, se necessario, chiede supporto ad altri Enti per l'impiego di mezzi speciali per l'approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di prima

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

	<p>necessità in località isolate;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ fornisce supporto alle l'attività di avviso ed informazione alla popolazione sui comportamenti da seguire.
<p>La Funzione Continuità Amministrativa Supporto amministrativo finanziario</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ comunica alla Regione e alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni a persone o cose; ➤ collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo; ➤ coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza; ➤ coordina l'uso dei dipendenti comunali di competenza di altre Amministrazioni gemellate; ➤ collabora e si raccorda con la Colonna Mobile ANCI eventualmente attivata; ➤ tiene attivo un servizio di raccolta di richieste e segnalazioni da parte dei cittadini; ➤ provvede all'attuazione della procedura di programmazione della spesa, con personale dei servizi finanziari, soprattutto alla scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologie di spesa.
<p>La Funzione Unità di coordinamento e segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ opera in ambito di segreteria amministrativa e di protocollo, deputati alla gestione documentale; ➤ organizza quotidiane riunioni tra le diverse Funzioni presso il C.O.C e redige un rapporto in merito ai temi discussi; ➤ svolge riunioni di sintesi col Sindaco, le strutture operative e i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni; ➤ gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze); ➤ mantiene un quadro conoscitivo delle attività SAR (ricerca e soccorso), di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza; ➤ si interfaccia con le altre strutture territoriali di Protezione Civile (es.: SOI, SOUP, eventuali COI) al fine di favorire il collegamento tra il livello comunale e i livelli territoriali superiori; ➤ raccoglie e classifica informazioni relative a donazioni e offerte proponendole, ove nel caso, alle Funzioni competenti; ➤ conserva agli atti tutti i documenti e/o prodotti derivanti dalle altre Funzioni.
<p>La Funzione Stampa e Comunicazione ai cittadini</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera; ➤ diffonde gli ordini di evacuazione dettati dal Sindaco; ➤ gestisce la comunicazione ufficiale delle notizie; ➤ l'addetto stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti, da consegnare ai referenti dei mass-media (giornali on-line, televisioni e radio locali) in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione; ➤ aggiorna il sito e gli altri canali istituzionali; ➤ predispone il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.

3 - RIENTRO DALL'EMERGENZA

Il Sindaco, in raccordo con le strutture comunali, accerta l'esistenza delle condizioni per la conclusione della fase di emergenza. A tal fine, risulta utile pianificare le procedure per il progressivo rientro alle condizioni ordinarie.

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

1 - INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO E VIABILITÀ

L'amministrazione comunale dovrà redigere una cartografia che indichi il rischio di incendio boschivo che possa gravare sulla popolazione esplicandosi in un incendio di interfaccia.

In questo senso gli step da seguire sono:

- i) rilievo sul campo delle aree boscate e delle caratteristiche ambientali con assegnazione di valori discreti seguendo la tabella sotto;
- ii) perimetrazione delle aree antropizzate e individuazione delle fasce di interfaccia e perimetrale;
- iii) valutazione dei livelli di pericolosità delle aree boscate in base al punteggio (somma dei singoli valori) all'interno della fascia perimetrale;
- iv) descrizione della popolazione coinvolta nelle zone di rischio (livelli di rischio della fascia interfaccia – RA/RM/RB – coincidono con i livelli di pericolosità nella fascia perimetrale, come spiegato nel Capitolo 3 dei presenti Indirizzi).

Inoltre risulta fondamentale la redazione di una carta operativa che descriva la viabilità, aree di raccolta e i punti sensibili.

Di seguito sono presentati i valori tabellari e le cartografie risultanti, ripresi dal comune di Sirolo (AN).

- della pendenza del terreno

a salire rispetto l'abitato ▼

a scendere rispetto l'abitato

Criteri	Valore numerico
Pendenza Qualsiasi	0
Pendenza Bassa	0
Pendenza Media	1
Pendenza Accentuata	2

- del tipo di vegetazione

Criteri	Valore numerico
Coltivi o pascoli	0
Terreni abbandonati	2
Boschi di latifoglie e conifere montante	3
Boschi conifere mediterranee e macchia	4

- della densità della vegetazione

Criteri	Valore numerico
Rada	0
Colma	2

SCALA DEI VALORI:

Livelli di PERICOLOSITÀ	Intervalli numerici
Bassa	≤ 2
Media	da 3 a 6
Accentuata	≥ 7

2 - FASI OPERATIVE

Le fasi operative comprendono:

- fase di **PREALLERTA**
- fase di **ATTENZIONE**
- fase di **PREALLARME**
- fase di **ALLARME**

Le attivazioni delle fasi operative non sono necessariamente sequenziali, qualora l'evento si manifestasse improvvisamente.

Di seguito si riporta in tabella l'attività della struttura operativa comunale al verificarsi degli eventi riferita alle fasi sopra elencate. In essa sono esemplificate le attività che i Comuni possono porre in atto, in quanto responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza nonché della informazione alla popolazione secondo quanto previsto dall'Art. 12 della legge D.Lgs. n. 1/2018. Tali azioni costituiscono delle attività esemplificative ma non esaustive, che l'Amministrazione comunale eventualmente può adottare e/o implementare. Esse **devono comunque essere declinate, organizzate e specificate in base alla realtà e alle esigenze dell'Amministrazione. Inoltre devono essere pianificate e condivise/concordate con i soggetti coinvolti.**

In caso di attivazione della fase di allarme per evento improvviso il C.O.C. deve essere attivato immediatamente per il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che vengono inviati sul territorio.

FASE DI PREALLERTA

All'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, al verificarsi di particolari condizioni meteo climatiche.

FUNZIONE	OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Il Sindaco	Allertamento delle strutture comunali	Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti. Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, PEC, e-mail con la Regione (S.O.U.P.) e (S.O.I), con la Prefettura UTG, la Provincia, per la ricezione di eventuali avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei Comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione. Stabilisce , al verificarsi di un incendio boschivo, un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (D.O.S. / R.O.S.), rimanendo a disposizione per un eventuale supporto tecnico – logistico.

FASE di ATTENZIONE

Livello di allerta determinato dal verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

FUNZIONE	OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Il Sindaco	Attivazione delle strutture comunali	Attiva il Piano di Emergenza Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e/o quelle che ritiene necessarie. Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale. Valuta l'eventuale apertura del C.O.C. Garantisce supporto alle Componenti del Sistema impegnate nella lotta attiva, verificando la necessità di presidio al Punto di Coordinamento. Avanzato (P.C.A.) attivato.
La Funzione Tecnica e di Valutazione	Consulenza al Sindaco	Stabilisce i contatti con la Regione (SOUP) e (S.O.I.- qualora attivata), la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale. Attiva e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione (presidi territoriali). Verifica la funzionalità del sistema radio-comunicazione e della disponibilità dei materiali e mezzi per la gestione dell'emergenza e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelle mancanti
La Funzione Assistenza alla popolazione	Informazione alla popolazione	Informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica in tempo utile l'eventualità di mettere in atto misure di autoprotezione Verifica se necessario il censimento della popolazione presente nell'area a rischio e individua in collaborazione con la funzione sanitaria la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia.

FASE di PREALLARME

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) o del R.O.S. (Responsabile operazioni di Soccorso), potrebbe interessare la fascia di perimetrale.

FUNZIONE	OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Il Sindaco	Attivazione del sistema di comando e controllo	<p>Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie.</p> <p>Verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S./R.O.S., l'attivazione del P.C.A., con cui mantiene costanti contatti.</p>
La Funzione Tecnica e di Valutazione	Coordinamento operativo locale	<p>Mantiene attraverso il C.O.C. i contatti con la Regione (SOUP) e (S.O.I.- qualora attivata), la Prefettura-UTG e se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi e gli altri Enti interessati, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione.</p> <p>Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura.</p> <p>Fornisce consulenza al Sindaco riguardo le priorità di intervento;</p> <p>Predisporre la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree potenzialmente a rischio;</p> <p>Aggiorna gli scenari di rischio ed individua le zone più vulnerabili sul territorio alla luce dell'evolversi dei fenomeni</p>
	Allerta e verifica presidi	<p>Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte.</p> <p>Organizza e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale.</p>
La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria	Attività di allertamento e censimento	<p>Provvede al censimento della popolazione a rischio, con particolare riferimento alle persone non auto sufficienti.</p> <p>Verifica che le strutture sanitarie, veterinarie e sociali siano allertate in caso di allarme per l'eventuale evacuazione ed accettazione dei pazienti.</p>
		<p>Verifica la disponibilità delle organizzazioni di Volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli.</p> <p>Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</p> <p>Verifica la presenza delle persone vulnerabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza</p> <p>Collabora nella eventuale messa in sicurezza preventiva del patrimonio zootecnico e degli stabilimenti che detengono animali</p>

FUNZIONE	OBIETTIVO	ATTIVITÀ
<p>La Funzione Volontariato</p>	<p>Gestione delle risorse</p>	<p>Tiene i contatti con le Organizzazioni di Volontariato che si sono rese disponibili</p> <p>Supporta le necessità logistiche del D.O.S.</p> <p>Richiede alla SOUP eventuali squadre aggiuntive di volontari, anche per i monitoraggi delle aree a rischio, in accordo, se attivata, con la funzione Unità di coordinamento e Segreteria.</p> <p>Garantisce l'attività di vigilanza a bonifica terminata, se necessario, in affiancamento ai volontari AIB attivati dalla Regione. Garantisce anche la vigilanza notturna, in raccordo con la Regione, mediante l'impiego del personale dipendente e/o volontariato comunale non AIB</p>
<p>La Funzione Logistica - materiali e mezzi</p>	<p>Allerta le componenti individuate</p>	<p>Allerta le squadre di operai comunali per monitorare strade, e zone a rischio;</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento.</p>
	<p>Disponibilità di materiali e mezzi</p>	<p>Predisporre i materiali e mezzi necessari compresi quelli destinati alle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre i mezzi individuati in pianificazione necessari alle operazioni di allontanamento della popolazione. Disponibilità di materiali e mezzi</p> <p>Mantiene i collegamenti con la Regione (S.O.U.P.) e (S.O.I. – se attivata), Prefettura-UTG e tutti gli altri Enti interessati anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, e di volontari.</p>
<p>La Funzione Servizi essenziali ed attività scolastica</p>	<p>Censimento e contatti con le strutture a rischio</p>	<p>Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti.</p> <p>Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali.</p> <p>Allerta e Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi essenziali e di trasporti interessate.</p> <p>Predisporre il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici a rischio</p>

FUNZIONE	OBIETTIVO	ATTIVITÀ
<p>La Funzione Strutture operative locali e Viabilità</p>	<p>Allertamento e predisposizione di uomini e mezzi</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata tramite Polizia Locale.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre la vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.</p>
<p>La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza</p>	<p>Avvia i contatti</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni</p>
<p>La Funzione Assistenza alla popolazione</p>	<p>Predisposizione misure di salvaguardia</p>	<p>Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione.</p> <p>Si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.</p>
	<p>Informazione alla popolazione</p>	<p>Predisporre il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate.</p>

FASE di ALLARME

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a media ed alta pericolosità.

FUNZIONE	OBIETTIVO	ATTIVITA'
<p>Il Sindaco</p>	<p>Attivazione C.O.C.</p>	<p>Attivazione del C.O.C., nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME,</p> <p>Garantisce la presenza di un rappresentante presso il P.C.A.</p>
<p>La Funzione Tecnica e di Valutazione</p>	<p>Coordinamento Operativo locale</p>	<p>Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione (SOUP) e (S.O.I. – se attivata), la Prefettura-UTG, se necessario i Comuni limitrofi e gli altri Enti interessati, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.</p> <p>Mantiene il contatto con il Punto di Coordinamento Avanzato.</p> <p>Valuta le richieste di aiuti tecnici e di soccorso.</p>

FUNZIONE	OBIETTIVO	ATTIVITA'
	Monitoraggio e sorveglianza	<p>Mantiene i contatti con il Presidio Territoriale attivato sul posto.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni</p>
<p>La Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria</p>	<p>Coordinamento emergenze sanitarie / veterinarie</p>	<p>Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Mantiene costanti contatti con le strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri</p> <p>Collabora alle attività per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p> <p>Collabora nell'identificazione di eventuali ricoveri alternativi per la gestione degli animali vaganti e degli stabilimenti che detengono animali</p> <p>Collabora nella gestione delle problematiche derivanti da randagismo e nelle misure da adottare per la gestione degli animali da compagnia al seguito della popolazione interessata</p>
<p>La Funzione Volontariato</p>	<p>Gestione delle risorse</p>	<p>Tiene i contatti con le Organizzazioni di Volontariato che si sono rese disponibili</p> <p>Supporta le necessità logistiche del D.O.S.</p> <p>Richiede alla SOUP eventuali squadre aggiuntive di volontari, anche per i monitoraggi delle aree a rischio, in accordo, se attivata, con la funzione Unità di coordinamento e Segreteria.</p> <p>Garantisce l'attività di vigilanza a bonifica terminata, se necessario, in affiancamento ai volontari AIB attivati dalla Regione. Garantisce anche la vigilanza notturna, in raccordo con la Regione, mediante l'impiego del personale dipendente e/o volontariato comunale non AIB</p>
<p>La Funzione Logistica - materiali e mezzi</p>	<p>Gestione e verifica di disponibilità dei materiali e dei mezzi</p>	<p>Mobilita le ditte per assicurare ogni attività di supporto nella realizzazione delle indicazioni del D.O.S./R.O.S.</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc.</p> <p>Partecipa alla predisposizione delle strutture di ricovero/accolgienza nelle aree previste;</p>
<p>La Funzione Censimento danni a persone e cose e rilievo dell'agibilità</p>	<p>Censimento danni a persone e cose</p>	<p>Coordina, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.</p> <p>Verifica i danni subiti dalle infrastrutture, dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali;</p>

FUNZIONE	OBIETTIVO	ATTIVITA'
La Funzione Strutture operative locali e Viabilità	Coordinamento attività	<p>Posiziona, se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p>
La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza	Verifica e controllo	<p>Cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.</p>
La Funzione Assistenza alla popolazione	Assistenza alla popolazione	<p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Provvede al censimento della popolazione allontanata.</p> <p>Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Favorisce il ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Attiva il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al D.O.S./R.O.S.</p> <p>Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli.</p> <p>Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera.</p> <p>Dispone l'impiego del personale necessario, e dei volontari, per il supporto alle attività della Polizia Locale e delle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza</p>
La Funzione Stampa e Comunicazione ai cittadini	Diffusione informazioni	<p>Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera</p>

RIENTRO DALL'EMERGENZA/PASSAGGIO A FASI SUCCESSIVE E/O PRECEDENTI

Il Sindaco, in accordo il D.O.S./R.O.S., accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.

3 – SVILUPPO DI SCENARI DI RISCHIO PER INCENDIO DI INTERFACCIA

Per quanto riguarda il rischio di incendi boschivi e di interfaccia, si è ritenuto di far riferimento diretto al Piano Comunale di Emergenza redatto nel settembre 2009 ai sensi dell'OPCM 3624/07 dallo Studio Geologi Associati M. Mari e G. Marolda.

Da tale studio è stata ripresa la mappatura delle fasce perimetrali e delle fasce di interfaccia, introducendo tuttavia una modifica localizzata, riguardante l'area produttiva principale situata lungo la S.S. 744 Fogliense. Tale aggiornamento si è reso necessario per tener conto della realizzazione di nuovi opifici.

Si precisa inoltre che, per questa tipologia di rischio, è stata volutamente mantenuta la suddivisione originaria delle zone, che include anche le frazioni di Valtorre e Serra di Piastra. Tale suddivisione non risulta tuttavia coerente con quella adottata per l'individuazione delle aree di attesa (al riguardo, si veda quanto riportato nella relazione M. Mari e G. Marolda del 2009, pag. 13).

Nella Tavola 4 "Rischio Incendio Boschivo ed Interfaccia" è stata quindi riproposta la mappatura del 2009, integrata con la modifica sopra descritta. Nella medesima tavola sono inoltre individuate cinque aree di attesa che, pur ricadendo all'interno del centro abitato, risultano esterne alle fasce di interfaccia (aree n. 1, 2, 3, 4 e 5).

Criteria per attribuzione dei livelli di pericolosità adottati nel 2009

Sulla base delle *Linee guida* fornite dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche, la pericolosità è stata definita per le fasce di interfaccia dei principali agglomerati urbani (centri abitati principali e agglomerati comprendenti almeno cinque nuclei familiari, contraddistinti da una certa continuità nello sviluppo delle zone urbanizzate).

I livelli di pericolosità relativi agli incendi di interfaccia sono definiti in funzione di tre parametri legati alla pendenza del terreno e alla vegetazione presente nelle aree circostanti le zone abitate.

L'assegnazione delle classi di pericolosità alle diverse categorie è stata effettuata sempre sulla base delle indicazioni diffuse dal Servizio Protezione Civile Regionale, attribuendo i valori di seguito indicati:

Pendenza del terreno

Criteri		Valore numerico
Pendenza qualsiasi a salire rispetto l'abitato		0
Pendenza a scendere rispetto l'abitato	Pendenza Bassa	0
	Pendenza Media	1
	Pendenza Accentuata	2

Tipo di vegetazione

Criteri	Valore numerico
Coltivi o pascoli	0
Terreni abbandonati	2

Boschi di latifoglie e conifere montane	3
Boschi conifere mediterranee e macchia	4

Densità vegetazione

Criteri	Valore numerico
Rada	0
Colma	2

Il fattore **pendenza** e la ricostruzione delle diverse classi di acclività, sono stati desunti dalla Nuova Carta Tecnica Numerica della Regione Marche mediate analisi 3D. Nella classe a pendenza bassa sono state incluse tutte le aree con acclività <15°, nella classe con acclività media rientrano le aree con acclività compresa tra 15° e 40°, mentre nella classe con acclività alta sono state incluse le aree con pendenza >40°.

Per quanto riguarda l'analisi della **vegetazione** e l'attribuzione delle diverse classi di pericolosità, sono state utilizzate due banche dati principali: il Sistema Informativo Forestale Regionale (SIFR), elaborato dall'IPLA di Torino per la Regione Marche nel 2000/2001 ed il Corine Land Cover (CLC_2000), carta dell'uso del suolo elaborata dall'APAT aggiornata all'anno 2000, con scala di dettaglio 1:50.000. Sulla base del SIFR (scala di dettaglio 1:10.000), in funzione della pericolosità dal punto di vista degli incendi, sono stati distinti i diversi *tipi forestali* che costituiscono le aree forestali della Regione. Per le zone non comprese nelle aree forestali del SIFR, si è fatto riferimento al CLC_2000.

Il livello di pericolosità finale deriva dalla somma degli indici sopra descritti. Per gli incendi di interfaccia sono previsti tre livelli di pericolosità: alta, media e bassa.

Livelli di PERICOLOSITA'	Intervalli numerici
Bassa	≤ 2
Media	da 3 a 6
Alta	≥ 7

Per ulteriori approfondimenti si rimanda direttamente al Piano Comunale di Emergenza per il rischio incendi boschivi e di interfaccia (M. Mari e G. Marolda, 2009).

Di seguito vengono individuate le aree entro la fascia di interfaccia suddivise a seconda dei vari livelli di pericolosità nella corrispondente fascia perimetrale. Si evidenzia che, rispetto allo studio del 2009, si è tenuto conto della nuova configurazione della fascia d'interfaccia per la zona 3

Codice area	Denominazione area	Estensione fascia interfaccia km	Fascia perimetrale			N abitanti	N Disabili o con specifiche necessità	N Popolazione fluttuante	N Edifici strategici ed edifici sensibili	RISCHIO (*)
			Pericolosità alta	Pericolosità media	Pericolosità bassa					
1	Lunano S.O.	2.5		X	X	3	25	16	12	RMB
2	Lunano centro	0.9		X	X	541	13	13	4	RMB
3	Lunano N.E. Zona Ind.	2.5		X	X	100	3	0	3	RMB
4	Camino	1.8		X	X	36	4	2	0	RMB
5	Fonte del Doglio (Z.I)	1.8		X	X	0	0	0	0	RMB
6	Nuovo Mondo	1.4		X	X	55	1	0	1	RMB
7	Ca' Mutino	1.2		X	X	75	4	0	0	RMB
8	Valtorre	0.2		X		2	0	0	0	RM
9	Serra di Piastra	0.7		X	X	1	0	1	0	RMB

(*) Rischio (equiparato alla pericolosità): RA (alto) RM (medio) RB (basso)



Nelle Figure 10, 11, 12 e 13 sono riportati alcuni stralci della Tavola 4 che in qualche modo coprono tutta l'area interessata dal centro abitato di Lunano e dalle zone periurbane.

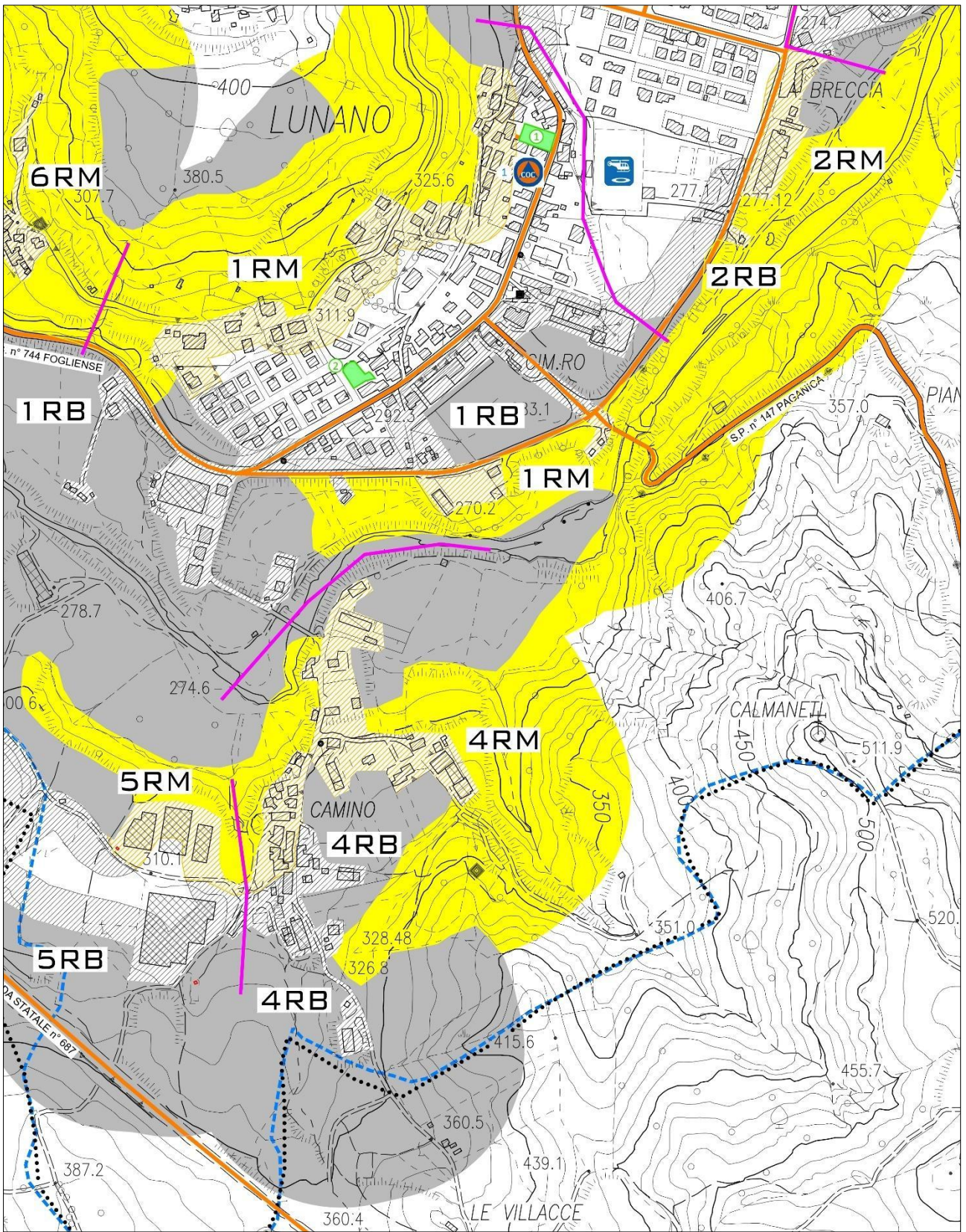


Figura 10 - Stralcio Tavola con zone perimetrali e zone di interfaccia 1-2-4 (scala 1:7500)

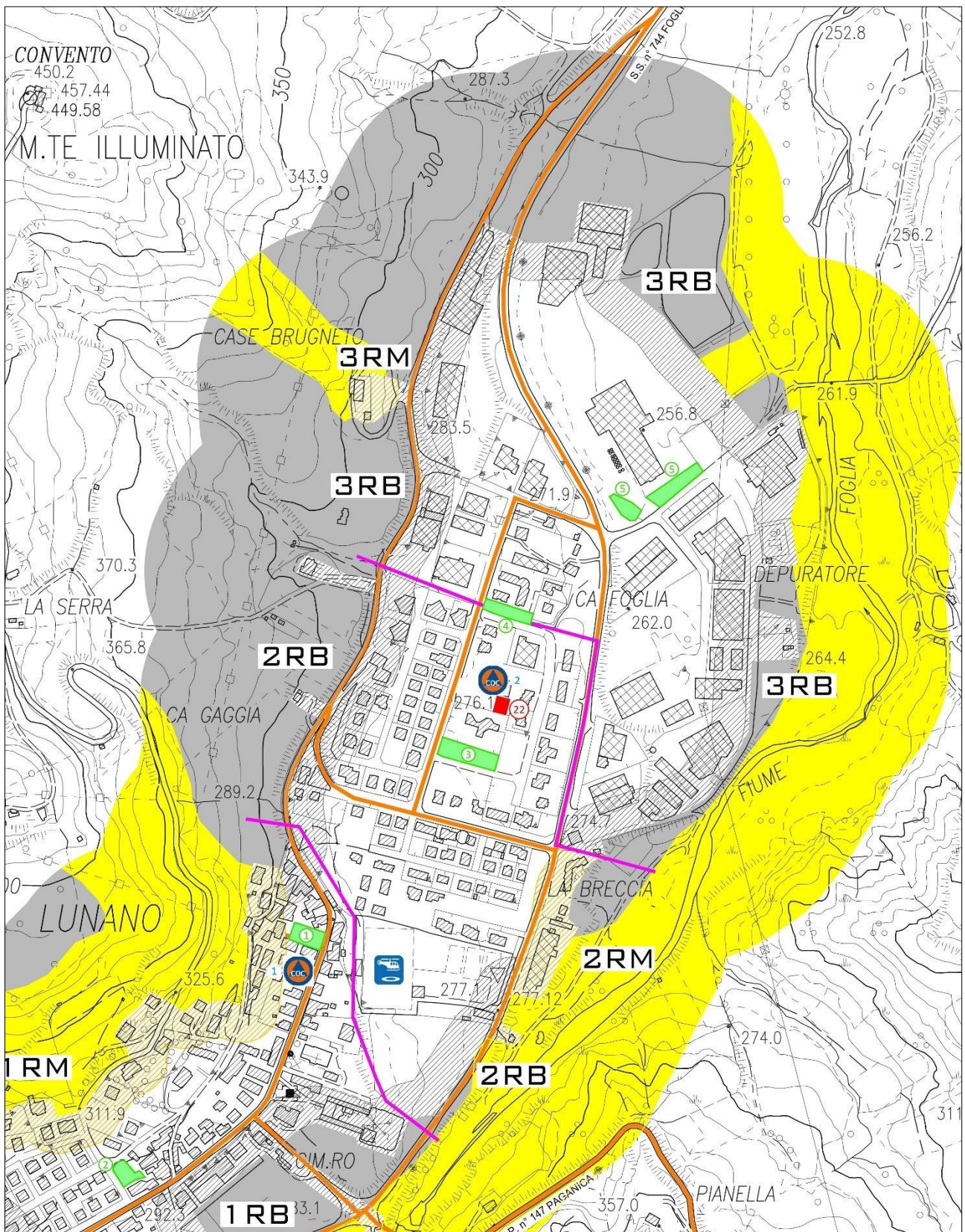


Figura 11 - Stralcio Tavola 4 con zone perimetrali e zone di interfaccia 2-3 (scala 1:7500)

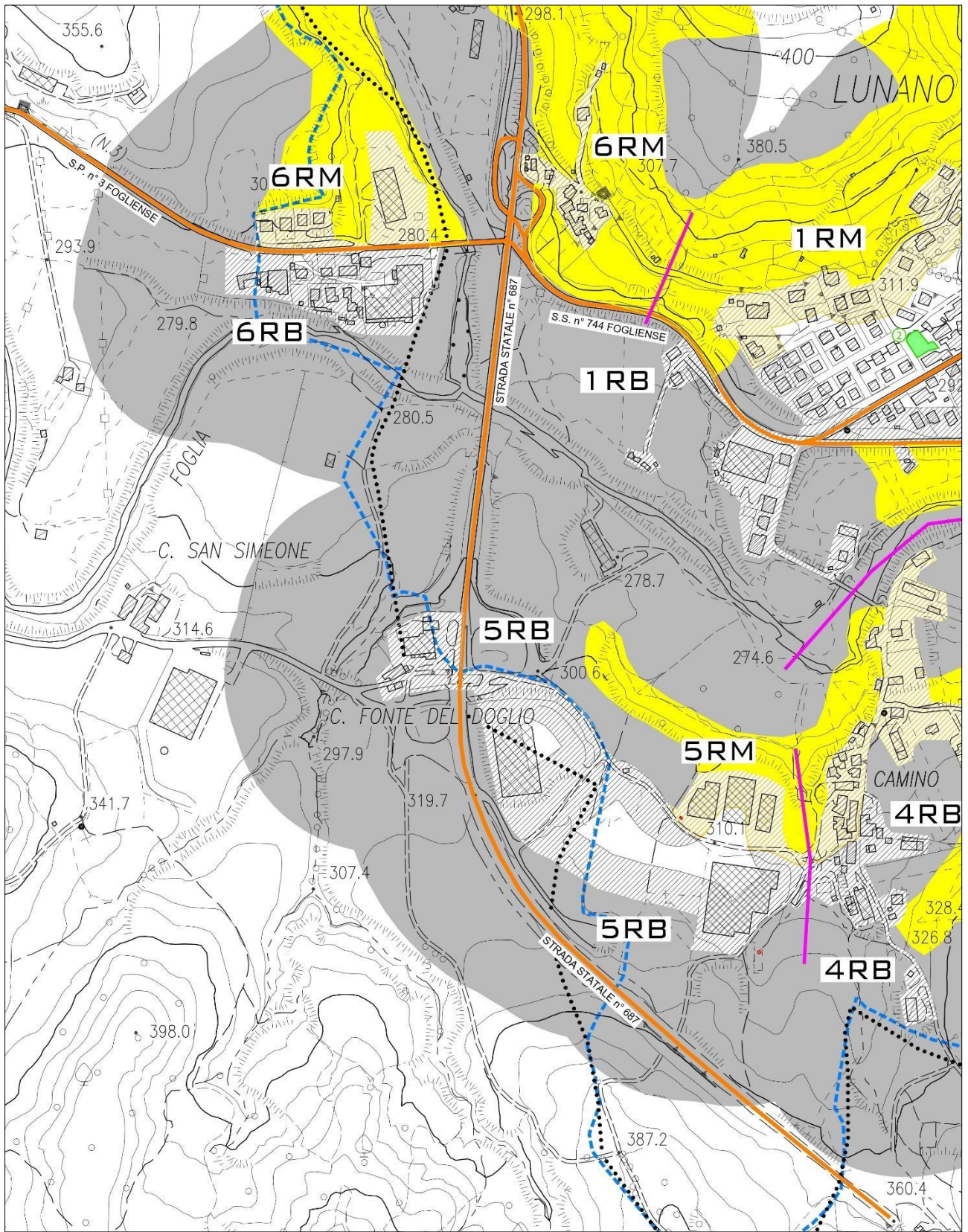


Figura 12 - Stralcio Tavola 4 con zone perimetrali e zone di interfaccia 5-6 (scala 1:7500)

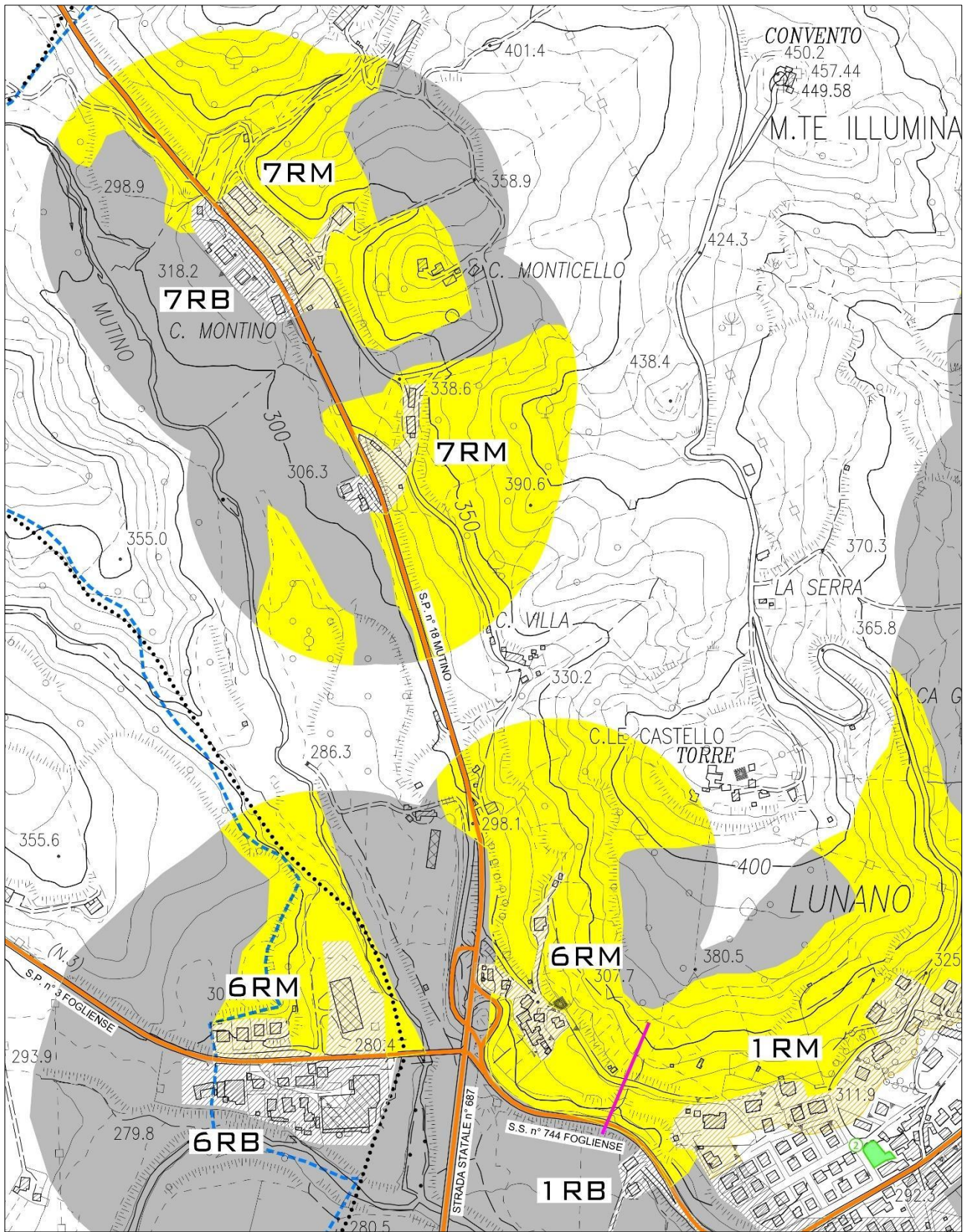


Figura 13 - Stralcio Tavola 4 con zone perimetrali e zone di interfaccia 6-7 (scala 1:7500)

In Figura 14, infine, è riportata la legenda delle zone perimetrali e di interfaccia a diversa pericolosità (e rischio), mappate nei precedenti stralci cartografici.

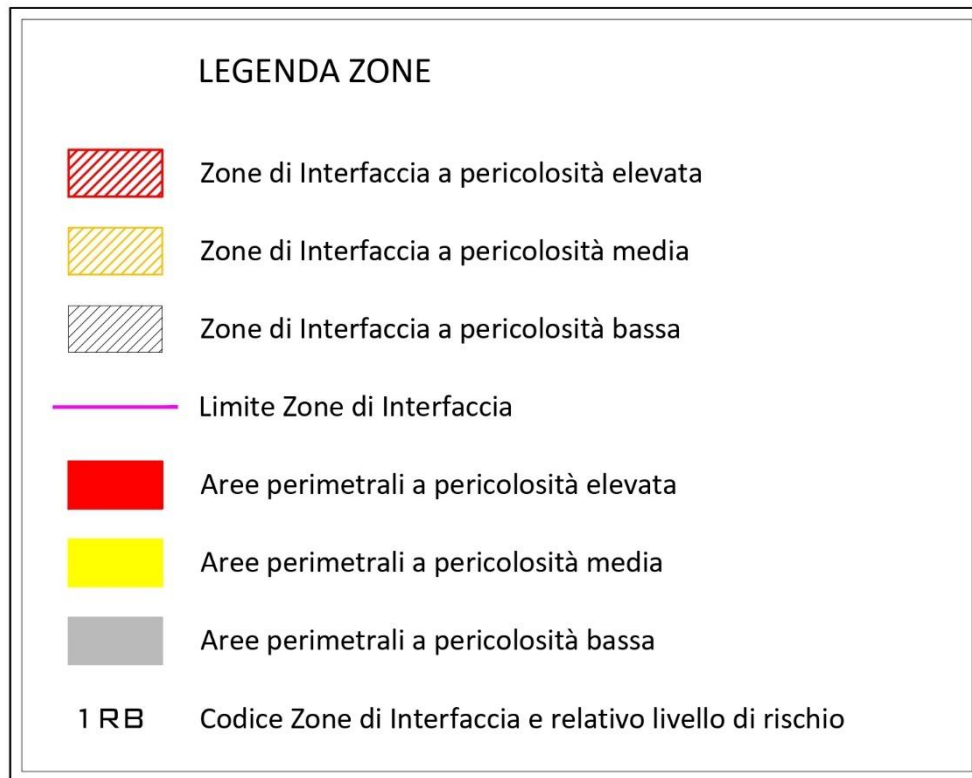


Figura 14 - Legenda zone perimetrali e di interfaccia

RISCHIO INDUSTRIALE

1 – INDICAZIONI DI ORDINE GENERALE

Le principali attività da eseguire in caso di incidente presso uno degli opifici ubicati nelle tre aree produttive ubicate nel territorio di Lunano, sono sostanzialmente le seguenti:

- verifica dell'eventuale presenza di persone per attuare le necessarie procedure di evacuazione/soccorso;
- allertamento immediato dei Vigili del Fuoco, del 118, delle Forze dell'Ordine ed eventualmente dell'ARPAM;
- definizione di un limite di sicurezza ragionevole tenendo conto dei materiali presenti, della direzione del vento e del possibile rischio di esplosione;
- distribuzione agli operatori dei DPI adeguati al fine di garantirne la sicurezza;
- identificazione del responsabile o del gestore dell'impianto;
- reperimento di documentazione sulle sostanze presenti (ubicazione planimetrica, schede tecniche, schede di sicurezza, ecc);
- verifica della presenza di sistemi antincendio e valvole di intercettazione;
- attività di coordinamento con i Vigili del Fuoco;
- attivazione del COC (Centro Operativo Comunale) e del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) se l'evento è suscettibile di impatto esterno;
- contenimento delle acque di spegnimento per prevenire contaminazioni ambientali; eventuale predisposizione di barriere o vasche di contenimento temporanee;
- richiesta di eventuale supporto ARPAM per campionamenti di aria, acque e suolo;
- valutazione dei rischi ambientali e per la popolazione congiuntamente agli enti competenti;
- istituzione di divieti di accesso non autorizzati per rischio crolli o contaminazioni;
- separazione dei materiali bruciati da quelli integri;
- gestione e smaltimento i rifiuti derivanti dall'incendio, seguendo i previsti protocolli;
- verifica di eventuali contaminazioni del suolo o delle acque;
- redazione di apposita scheda con descrizione evento, cause e misure attuate;
- richiesta di verifiche strutturali e ambientali agli enti competenti;
- pianificazione di interventi di bonifica e ripristino delle aree coinvolte.

Nel seguito si riportano gli stralci (Figure 15, 16 e 17) dei Piani di Emergenza relativi al rischio industriale per le tre aree produttive individuate con le indicazioni sulla gestione del traffico veicolare:

- Zona produttiva principale ubicata a Nord-Est del centro abitato, a cavallo della S.S. n° 744 Fogliense;
- Zona produttiva ubicata in località Fonte del Doglio;
- Zona produttiva ubicata in località Nuovo Mondo.

Nell'Appendice 1 del presente elaborato (Allegato 7) sono infine riportate le schede cartografiche dei relativi Piani di Emergenza.

2 - PIANO DI EMERGENZA ZONA INDUSTRIALE IN LOCALITA' FONTE DEL DOGLIO

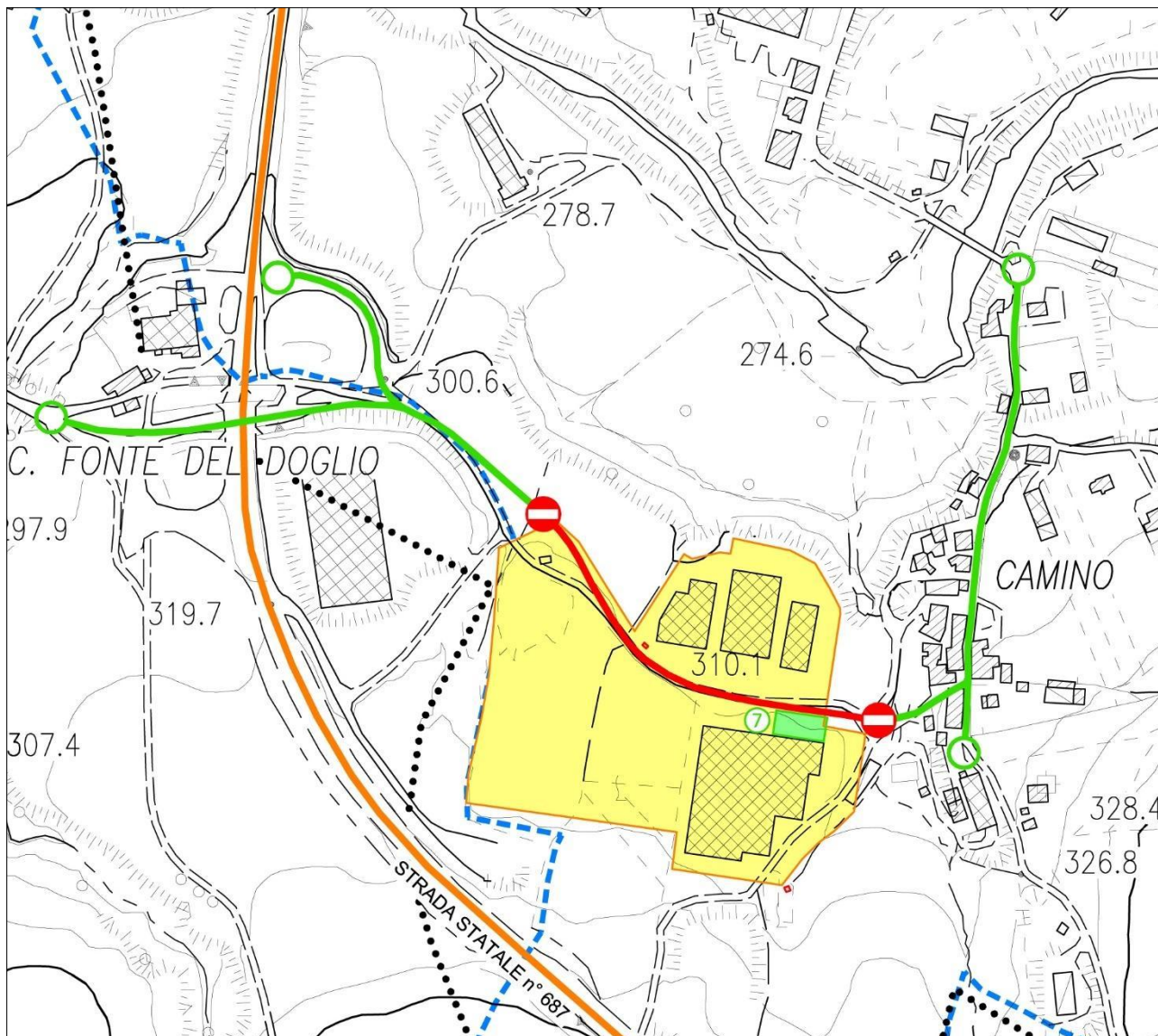


Figura 16 - Stralcio cartografico Zona Industriale in località Fonte del Doglio in scala 1:5000 (v. mappa in Appendice 1 – scala 1:5000)

3 - PIANO DI EMERGENZA ZONA INDUSTRIALE IN LOCALITA' NUOVO MONDO

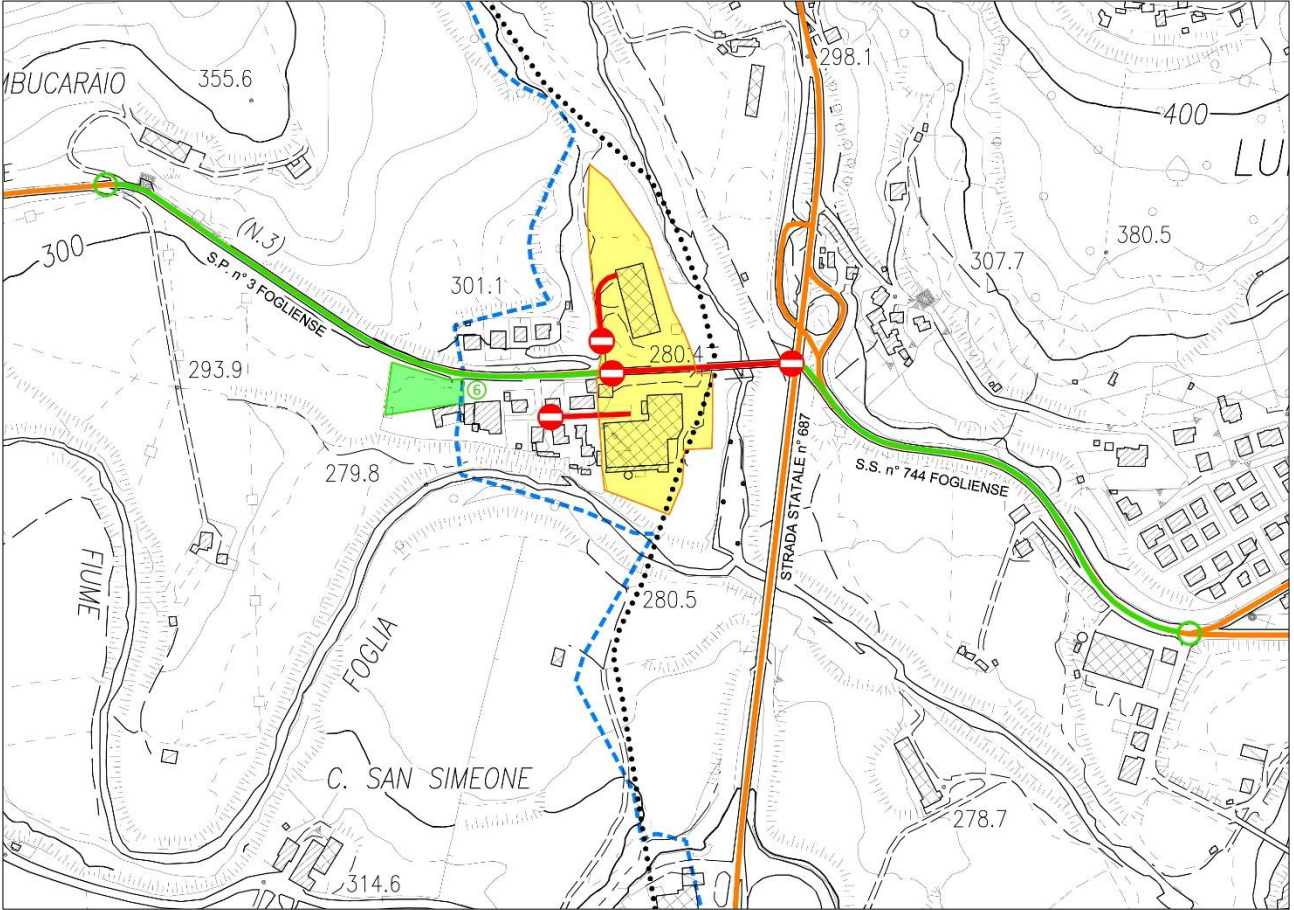


Figura 17 - Stralcio cartografico Zona Industriale in località Nuovo Mondo in scala 1:7500 (v. mappa in Appendice 1 – scala 1:5000)



REGIONE MARCHE

Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

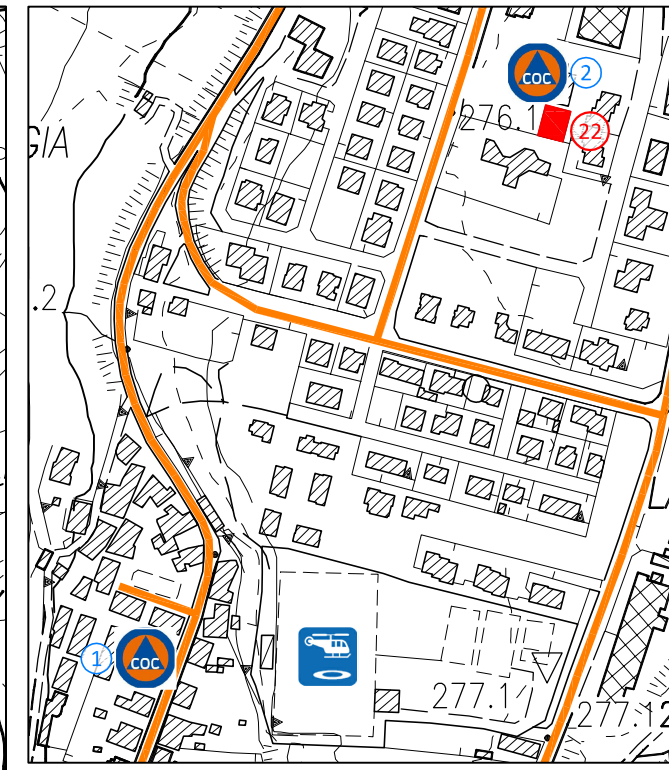
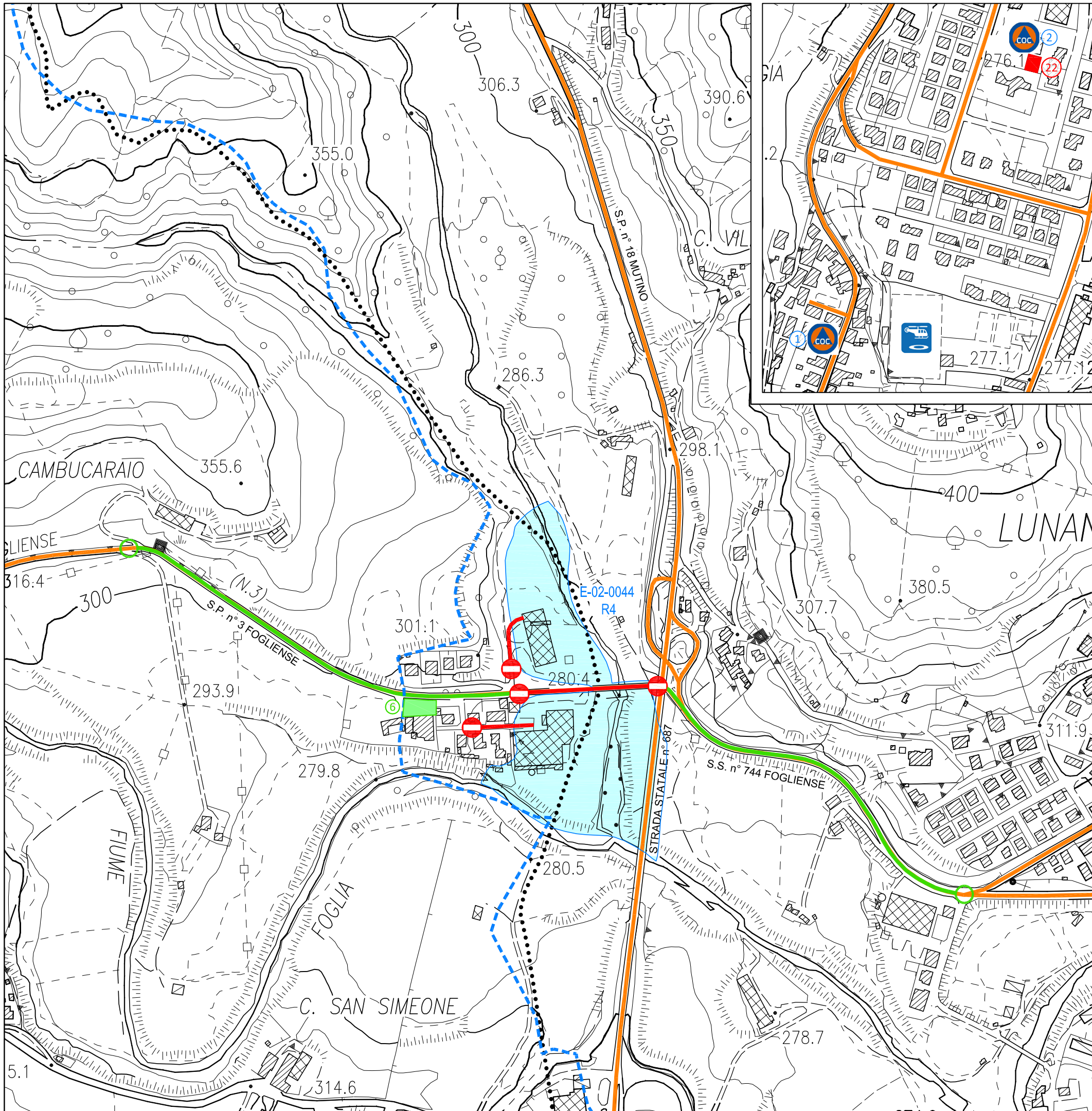
ALLEGATO 7

Appendice 1

CARTOGRAFIA

PIANI DI EMERGENZA

(Schede in formato A3 – scala 1:5000)

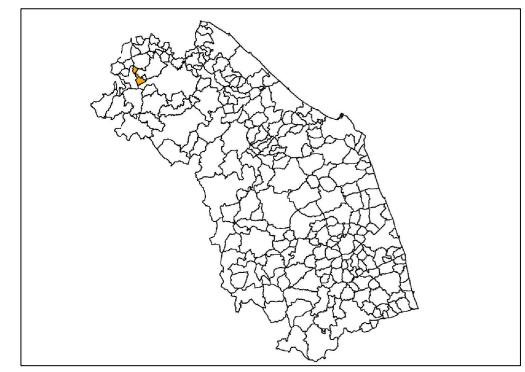


PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Piano di emergenza area di esondazione
P.A.I. E-02-0044 ubicata in Via Fermi

scala 1:5000

Regione Marche
Comune di Lunano

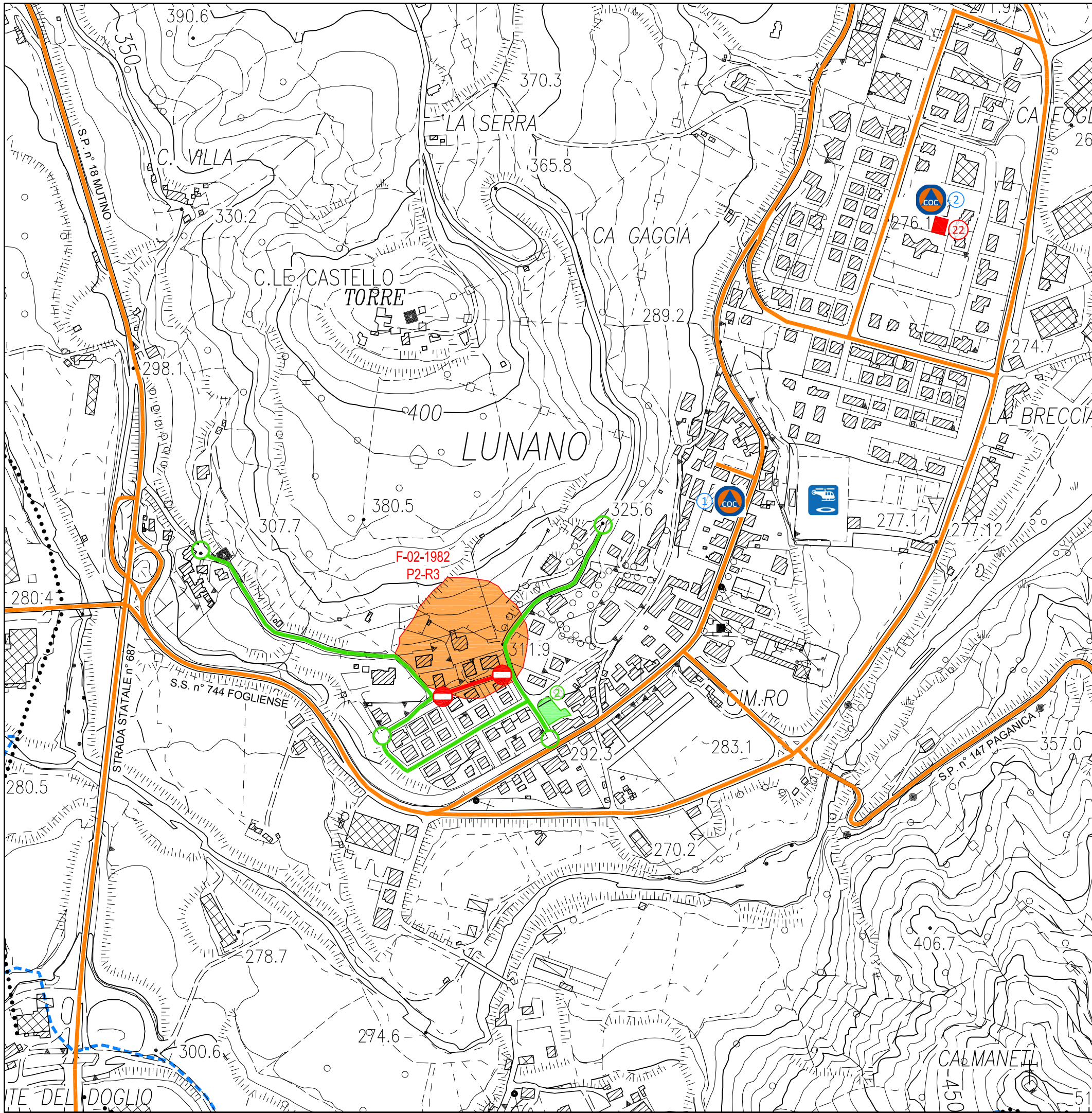


Professionista incaricato:
Dott. Geol. Andrea Fraternali

Data: Marzo 2026

LEGENDA

-  Cancelli di divieto di accesso
-  Tratti stradali interdetti al traffico
-  Cancelli di traffico regolamentato
-  Tratti stradali a traffico regolamentato
-  Area di atterraggio elicotteri
-  Centro Operativo Comunale (COC)
1 - Principale, 2 - Alternativo
-  Area di attesa (primo soccorso)
Area n° 6 - Loc. Nuovo Mondo, Via E. Fermi
-  Centro di accoglienza
22 - Palestra comunale (Edificio strategico CLE 005)
-  Confine comunale



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Piano di emergenza frana P.A.I. F-02-1982
ubicata in località Borgonuovo

scala 1:5000

Regione Marche

Comune di Lunano

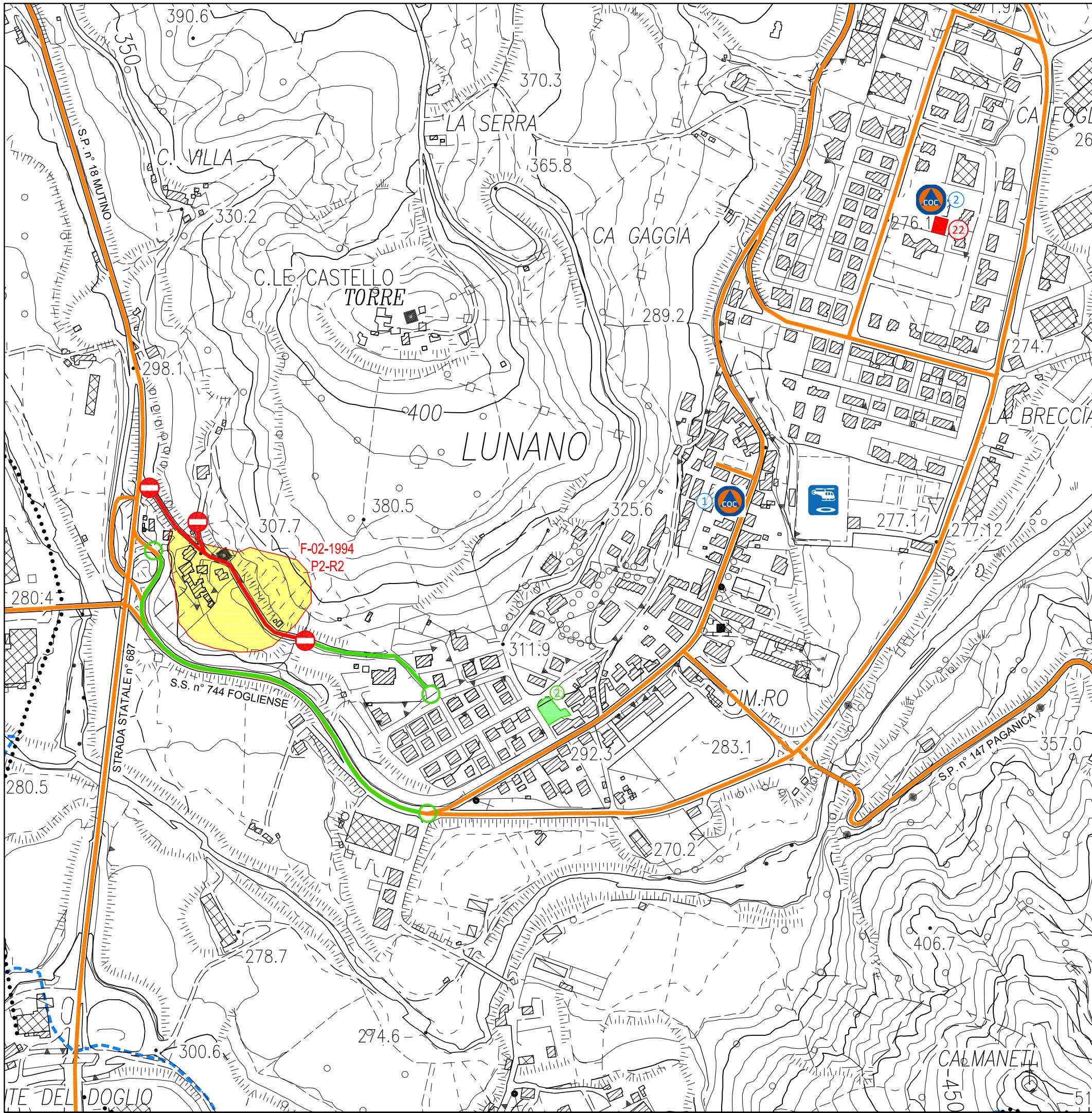


Professionista incaricato:
Dott. Geol. Andrea Fraternali

Data: Marzo 2026

LEGENDA

-  Cancelli di divieto di accesso
-  Tratti stradali interdetti al traffico
-  Cancelli di traffico regolamentato
-  Tratti stradali a traffico regolamentato
-  Area di atterraggio elicotteri
-  Centro Operativo Comunale (COC)
1 - Principale, 2 - Alternativo
-  Area di attesa (primo soccorso)
Area n° 2 - Incrocio Via del Castello - Via Don Pucci
-  Centro di accoglienza
22 - Palestra comunale (Edificio strategico CLE 005)
-  Confine comunale



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Piano di emergenza frana P.A.I. F-02-1994
ubicata in Via Cupa

scala 1:5000

Regione Marche

Comune di Lunano

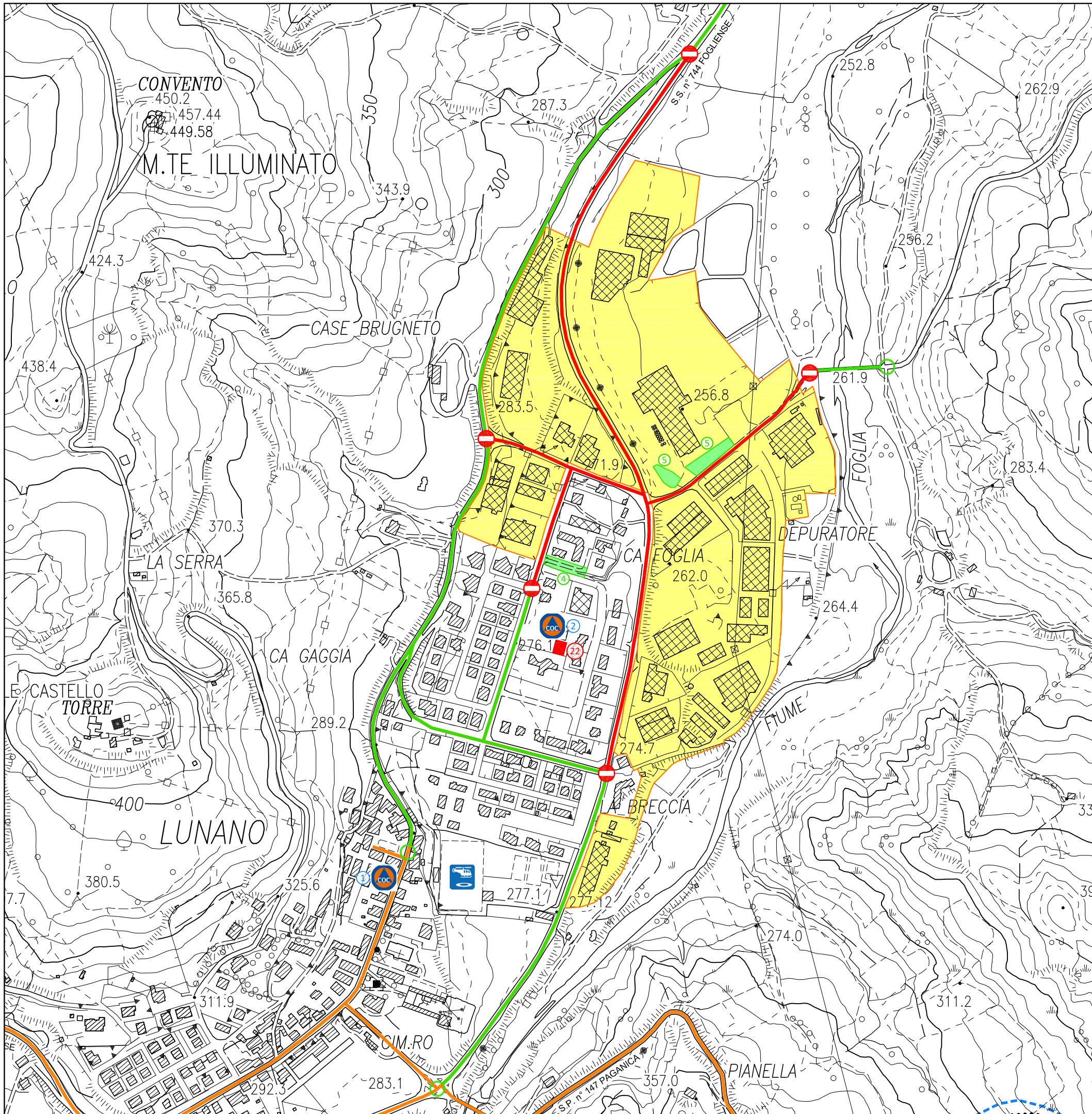


Professionista incaricato:
Dott. Geol. Andrea Fraternali

Data: Marzo 2026

LEGENDA

-  Cancelli di divieto di accesso
-  Tratti stradali interdetti al traffico
-  Cancelli di traffico regolamentato
-  Tratti stradali a traffico regolamentato
-  Area di atterraggio elicotteri
-  Centro Operativo Comunale (COC)
1 - Principale, 2 - Alternativo
-  Area di attesa (primo soccorso)
Area n° 2 - Incrocio Via del Castello - Via Don Pucci
-  Centro di accoglienza
22 - Palestra comunale (Edificio strategico CLE 005)
-  Confine comunale



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Piano di emergenza per Rischio Industriale
relativo alla zona ubicata lungo S.S. n° 744

scala 1:6000

Regione Marche











Comune di Lunano

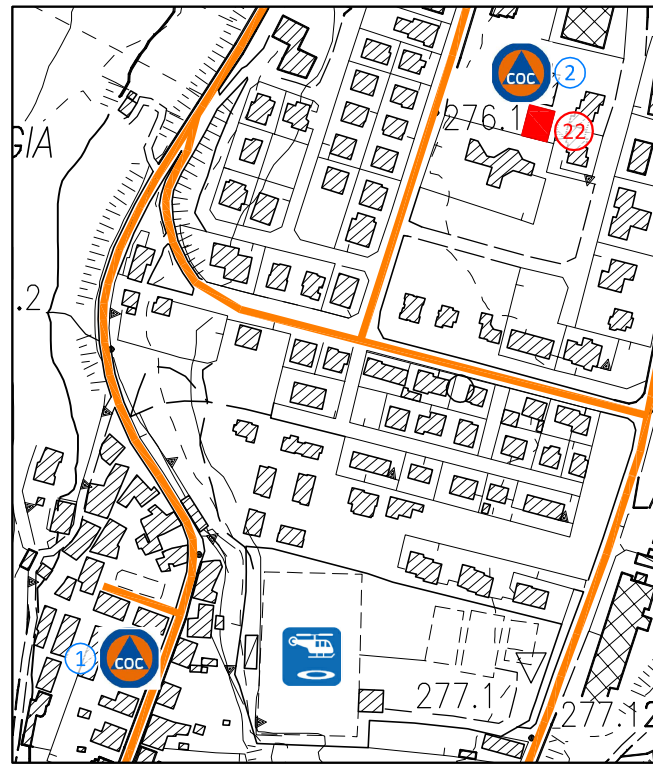
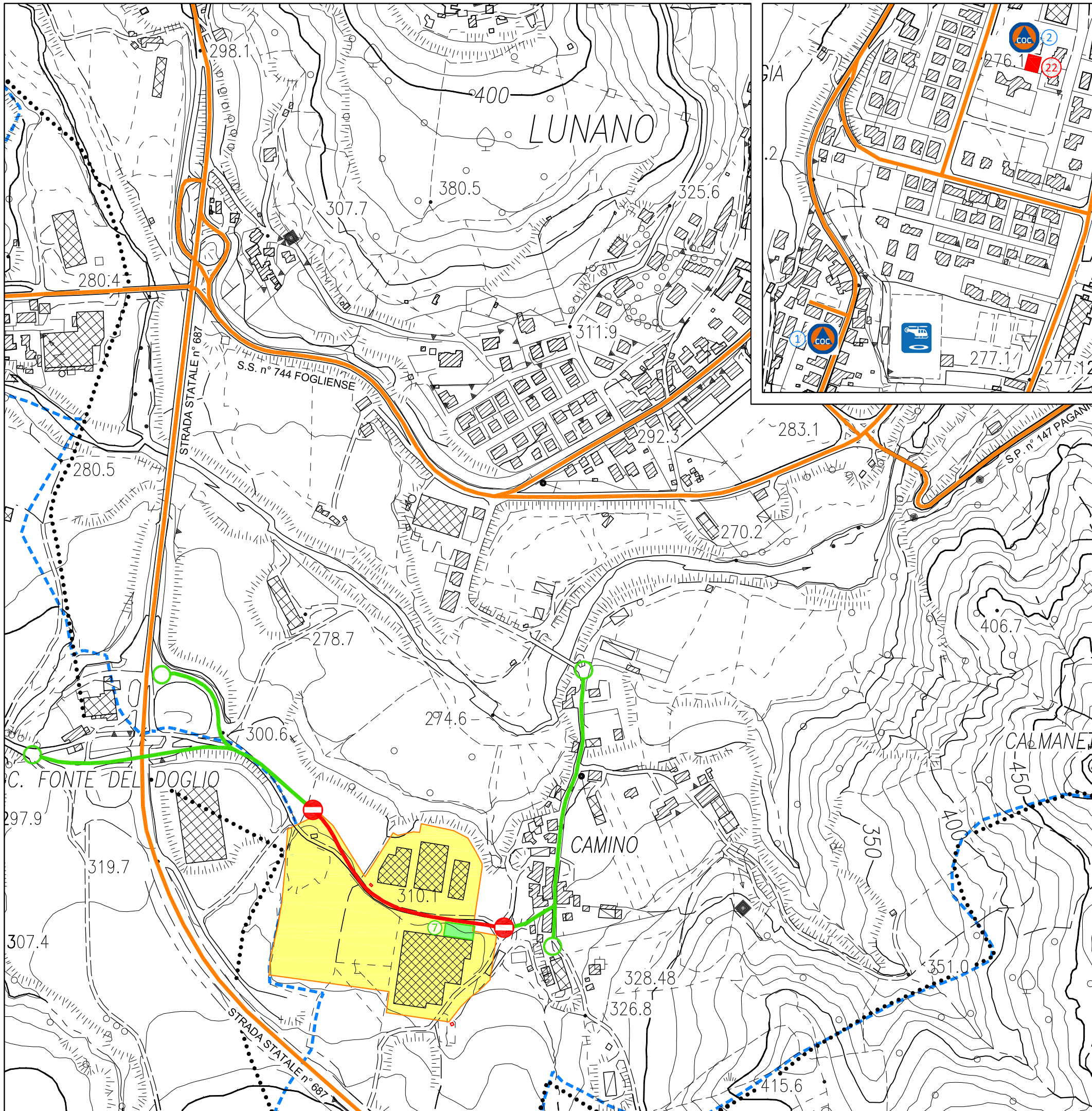


Professionista incaricato:
Dott. Geol. Andrea Fraternali

Data: Marzo 2026

LEGENDA

-  Cancelli di divieto di accesso
-  Tratti stradali interdetti al traffico
-  Cancelli di traffico regolamentato
-  Tratti stradali a traffico regolamentato
-  Area di atterraggio elicotteri
-  Centro Operativo Comunale (COC)
1 - Principale, 2 - Alternativo
-  Zona produttiva principale lungo la S.S. n° 744 Fogliense
-  Aree di attesa (primo soccorso): Area n° 4, Parallela Via Matteotti (Nord); Area n° 5, Incrocio Via Foglia-Via S. Martino
-  Centro di accoglienza
22 - Palestra comunale (Edificio strategico CLE 005)
-  Confine comunale



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Piano di emergenza per Rischio Industriale relativo alla zona di Fonte del Doglio

scala 1:5000

Regione Marche
Comune di Lunano

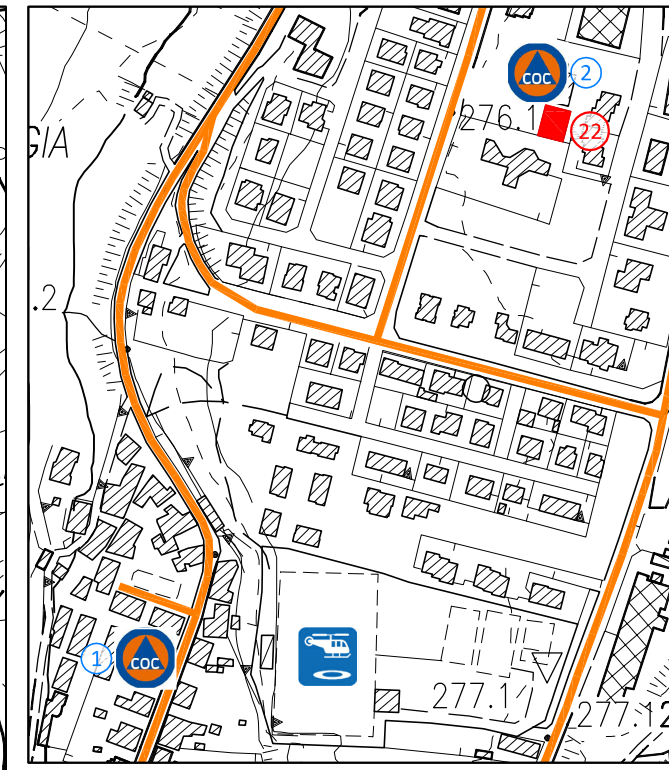
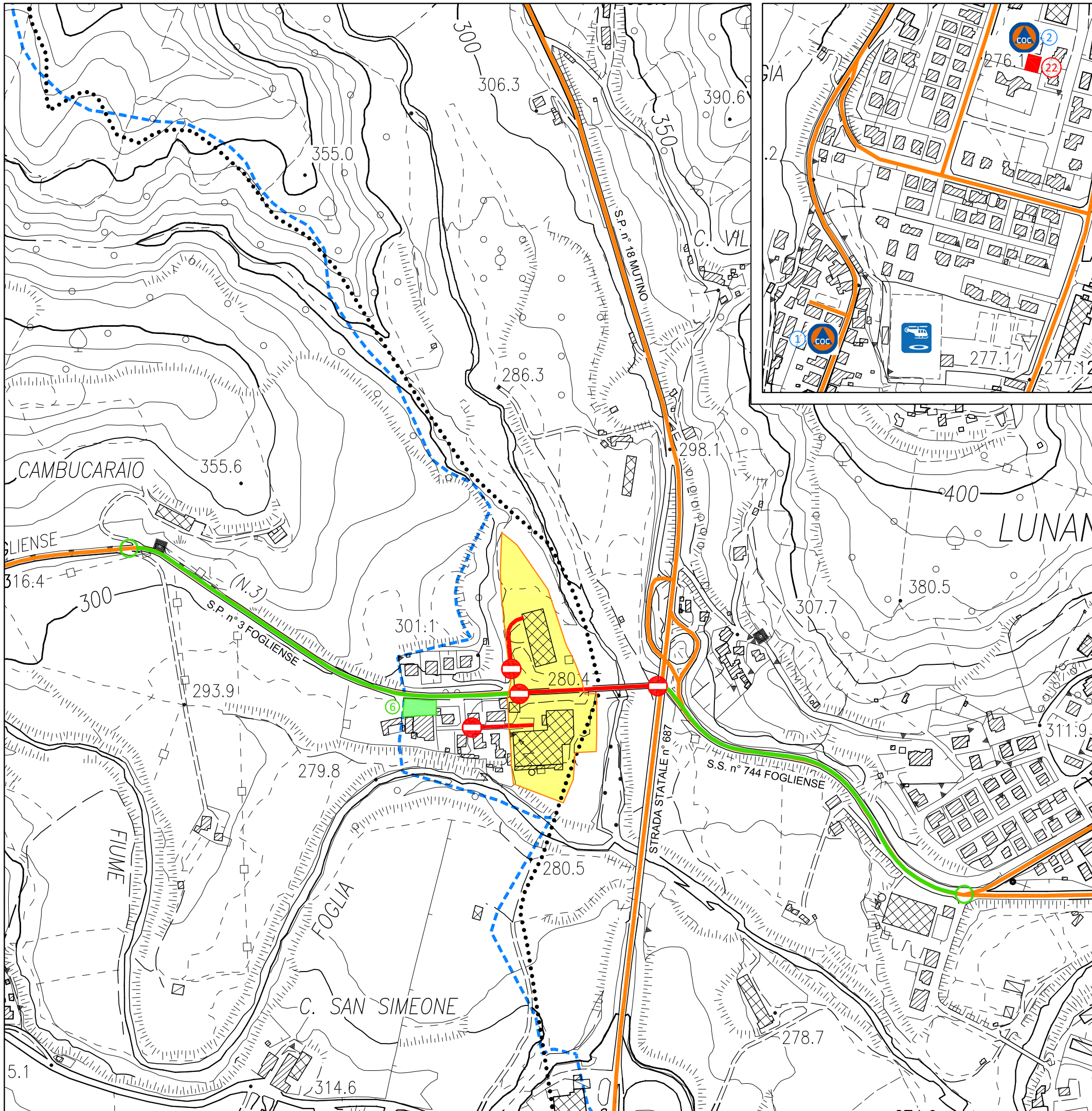


Professionista incaricato:
Dott. Geol. Andrea Fraternali

Data: Marzo 2026

LEGENDA

-  Cancelli di divieto di accesso
-  Tratti stradali interdetti al traffico
-  Cancelli di traffico regolamentato
-  Tratti stradali a traffico regolamentato
-  Area di atterraggio elicotteri
-  Centro Operativo Comunale (COC)
1 - Principale, 2 - Alternativo
-  Zona produttiva in località Fonte del Doglio
-  Area di attesa (primo soccorso)
Area n° 7 - Loc. Camino Alta, Via della Fornace
-  Centro di accoglienza
22 - Palestra comunale (Edificio strategico CLE 005)
-  Confine comunale

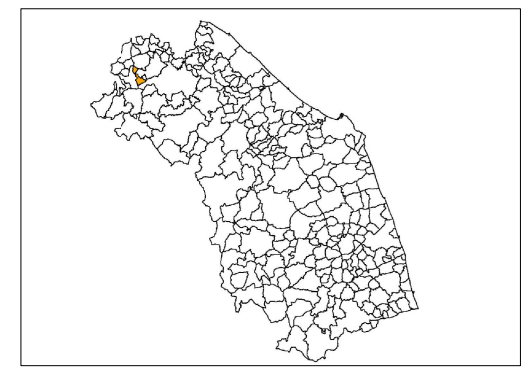


PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Piano di emergenza per Rischio Industriale relativo alla zona in loc. Nuovo Mondo

scala 1:5000

Regione Marche
Comune di Lunano



Professionista incaricato:
Dott. Geol. Andrea Fraternali

Data: Marzo 2026

LEGENDA

-  Cancelli di divieto di accesso
-  Tratti stradali interdetti al traffico
-  Cancelli di traffico regolamentato
-  Tratti stradali a traffico regolamentato
-  Area di atterraggio elicotteri
-  Centro Operativo Comunale (COC)
1 - Principale, 2 - Alternativo
-  Zona produttiva in località Nuovo Mondo
-  Area di attesa (primo soccorso)
Area n° 6 - Loc. Nuovo Mondo, Via E. Fermi
-  Centro di accoglienza
22 - Palestra comunale (Edificio strategico CLE 005)
-  Confine comunale